

# WRITERS<sup>#0</sup>

**Gli scrittori (si) raccontano**

Milano, 24 - 25 novembre 2012



## **RASSEGNA STAMPA**

(dal 18 al 25 novembre 2012)

---

**Ufficio Stampa:** *Isabella Di Nolfo* | **IDN** Media Relations  
c/o Frigoriferi Milanesi – Via Piranesi, 10 – 20137 Milano  
335 5225677 - [ids@idnmediarelations.it](mailto:ids@idnmediarelations.it) - [press@writersfestival.it](mailto:press@writersfestival.it)

## Letteratura

## Librerie in festa per gli esordienti con Bookup!

Fino al 25 novembre vetrine e spazi dedicati agli esordienti, un concorso per i lettori, eventi creativi e giocosi intorno al tema dell'esordio: è lo schema della manifestazione «Bookup!», nata da un'idea di Piazza Repubblica Libri di Cagliari e Marcos y Marcos in collaborazione con 22 editori e 86 librerie indipendenti di tutto il Paese. Tra gli autori racconteranno il loro esordio: Ascanio Celestini (foto) e Gillo Dorfles [www.Lettidinotte.com](http://www.Lettidinotte.com)

PAROLA DI LIBRAIO  
I più venduti

## NARRATIVA

## 1 | MIELE

Ian McEwan, Einaudi, Torino, pagg. 352, € 20,00.

## 2 | UNA VOCE DI NOTTE

Andrea Camilleri, Sellerio, Palermo, pagg. 288, € 14,00.

## SAGGISTICA

## 1 | ITALIA DI DOMANI

Beppe Severgnini, Rizzoli, Milano, pagg. 166, € 15,00.

## 2 | LA GUERRA SPORCA

Giampaolo Pansa, Rizzoli, Milano, pagg. 446, € 19,50.

## Cosa consiglia

## 1 | IL NOVECENTO DI FANNY KAUFMANN

Fania Cavaliere, Passigli, Firenze, pagg. 366, € 19,50.

«L'Europa del '900 vissuta da una colta famiglia ebraica».

## 2 | ARRAMPICARE È IL MIO MESTIERE

Cesare Maestri, Dalai, Milano, pagg. 214, € 15,90.

«L'appassionante autobiografia del grande alpinista».

## INFO

Libreria Colacchi, via E. Fermi 1, L'Aquila. Tel.: 086225310; [info@libreriacolacchi.it](mailto:info@libreriacolacchi.it).

Titoli in catalogo: 24 mila.

Superficie: mq 290.

Responsabili: Alessandro e Roberto Rotili.

La Libreria Colacchi apre nel 1938 nel centro storico dell'Aquila e dopo il devastante sisma del 2009 si trasferisce in una nuova sede in periferia. Svolge anche attività editoriale pubblicando libri di interesse storico abruzzese. È il punto di riferimento culturale degli aquilani. Dieci suoi lettori fanno parte della giuria del SuperMondello 2012.

a cura di Enza Campino

## TAMBURINO

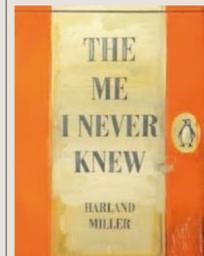
## — Milano

Martedì 20 (alle 18,30), alla Libreria Centofiori di piazzale Dateo 5, presentazione del nuovo romanzo di Luca Masia, *Il Sarto di Picasso* (Silvana Editore). Con l'autore interviene Davide Rampello.

## — Roma

Istituto della Enciclopedia Italiana, sala Igea, piazza della Enciclopedia Italiana 4. Mercoledì 21 (ore 17,30) presentazione del libro di Valerio Castronovo, *Storia dell'Tri* (Laterza). Con Marcello De Cecco e Salvatore Rossi. Coordina Alessandro Laterza.

## COVER STORY



## I pinguini dipinti di Harland

Harland Miller (1964) è un artista britannico, noto soprattutto per la rivisitazione delle copertine della Penguin, ridipinte in tele di grandi dimensioni, con titoli ironici e sardonici. Frasi che lui appone come aforismi minimi, facendo balenare allo spettatore quali potrebbero essere i contenuti dietro quei titoli. La pittura delle "copertine" è sempre accompagnata da un dilavamento, poetico e forte. Resta il fascino di una grafica iconica. Ora, con la sua esposizione «The Next Life's On Me», chiuderà la sede di Hoxton della Galleria White Cube di Londra, uno dei centri artistici più vitali dell'ultimo decennio nel mondo. (s.s.)

## PAROLE D'OGGI

## WOW, c'è la «Momzilla»!

Il primo dizionario che riporta le voci gergali, opportunamente tradotte, con le varie sfumature tra inglese, australiano, americano. Una guida curiosa e un po' sporcacciona...

di Diego Marani

La prima cosa che si faceva al liceo con il dizionario di greco e di latino era cercare le parolacce. Ma con poca soddisfazione. Sembrava che nell'antichità nessuno tirasse bestemmie. Il nuovo Zanichelli dell'inglese idiomatico invece è un gustosissimo repertorio di lingua che viene dalla pancia. Del resto così dev'essere: in un dizionario di lingua parlata le volgarità non possono mancare. È spesso sul gergo greve che nascono i neologismi e le immagini più colorite di una lingua. Di parole *ass-inspired* ci sono piene le pagine, per non parlare di altre intimità. La più curiosa è *aardvark*, che di solito significa «oritteropo» ma qui è il membro dell'uomo non circoscritto. Vista la sua somiglianza al muso dell'animale, dice la definizione. Per chi ne avesse mai visto uno (di oritteropi). La più simpatica è la *cuntmobile*, che sarebbe l'auto dove ci si apparta per fare sesso.

Con l'aiuto di questo dizionario, il telespettatore italiano sarebbe infine in grado di capire i sottotitoli di serial come *The Wire*. Se un giorno qualche televisione si decidesse infine ad abbandonare quei patetici doppiaggi dove i più brutali insulti vengono tradotti con obsolete esclamazioni da fumetti di *Capitan Miki*.

Nei serial tv di provenienza Usa si bestemmia e si dicono parolacce pesanti: il doppiaggio adolcesce tutto. Ora saremo in grado di captarne la gravità

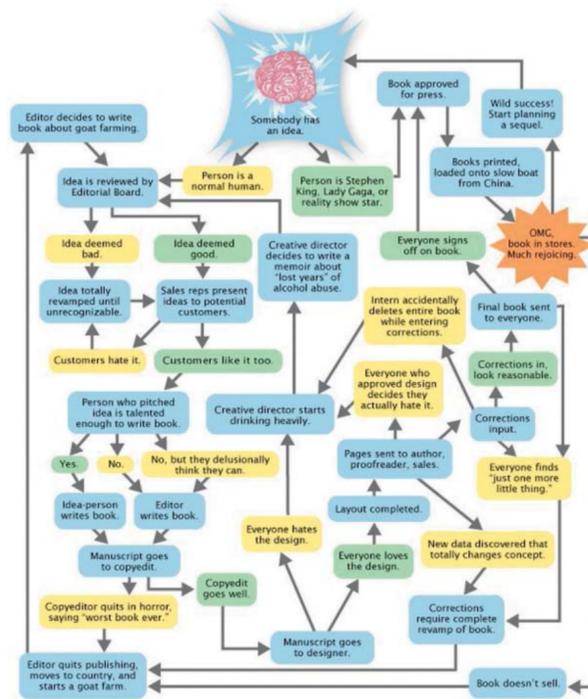
Il principale limite di qualsiasi dizionario idiomatico, soprattutto inglese, è che non può riprodurre la pronuncia, spesso diversissima da come la può immaginare anche chi parla bene la lingua. Ma questo dizionario deve sorreggere il locutore italiano non tanto nell'uso quanto nella comprensione. Farebbe sicuramente colpo salutare un amico a Londra dicendo «Abyssinia» che è la deformazione di «I'll be seeing you», ma bisogna essere nati nell'East End per poterselo permettere. Il nuovo Zanichelli è anche assai preciso nel distinguere gli usi inglesi, americani e australiani, men-

zionando sempre i riferimenti culturali indispensabili per situare ogni parola nel suo contesto e presentando una ricca e ben tradotta fraseologia. Così bisogna andarci piano con la *black aspirin*, perché in Australia è la Coca-Cola, ma in Gran Bretagna sono le «botte inflitte a un detenuto».

La droga, come era inevitabile, fa da perno a tutta una classe di espressioni: *birdie*, *bouncing* e *fla powder* sono tutte varianti di «cocaina», mentre *puffy*, come *mu* e *kief* è la «marijuana». Ma è la «birra», pardon!, la *brintey*, che con il suo vissuto popolare, suscita espressioni fra le più divertenti del dizionario: c'è *beergoggled* che rende bene lo sguardo vitreo di qualcuno completamente ubriaco di birra e poi anche *beernoculars*, quella particolare visione appannata dall'alcol che porta a fare *avances* a persone poco attraenti. Sfogliando qua e là si scoprono anche parole che potrebbero essere italiane. Perché non adottare per esempio «boffola» che negli Usa significa «risata fragorosa o battuta che suscita la famosa ridarella»?

Qualche prestito potremmo davvero prenderlo per costruire neologismi. Come *fruit-fly*, la «donna che preferisce la compagnia di omosessuali». Ma è vero che «mosca da frutta» non suona tanto carino in italiano. Invece, dopo tanti e banali populismi nostrani, in vista delle prossime elezioni, ci servirebbe tantissimo una parola come *proctocracy*, la «proctocrazia», che è il dominio dei cretini. Ugualmente utile potrebbe esserci «garbo», lo spazzino: molto meglio che il nostro «operatore ecologico» o anche *jaffa*, uomo sterile come l'arancia israeliana senza semi. *Cowabunga* non è quel che pensate: si grida per fare il tifo a una partita; col *papa* è meglio essere chiari fin dall'inizio: perché può essere amico, amante o marito; il *gayola* è roba sordida: denaro estorto dai poliziotti a un gay per ricatto. *Carbonzas* e *gazonzas* invece sono sempre due belle tette; *mallie* è quel genere di adolescenti che passa tutto il pomeriggio nei centri commerciali; *cowboy* non è più l'eroe del far-west bensì uno scalcagnone che lavora male; *Black Maria* non è una madonna ma il cellulare della polizia, non nel senso di telefono; *labonza* è unisex e politicamente corretto: vuol di-

## DALL'IDEA AL LIBRO, UNA DIVERTENTE INFOGRAFICA



## WRITERS - GLI SCRITTORI SI RACCONTANO A MILANO

Qualche prestito potremmo davvero prenderlo per costruire neologismi. Come *fruit-fly*, la «donna che preferisce la compagnia di omosessuali». Ma è vero che «mosca da frutta» non suona tanto carino in italiano. Invece, dopo tanti e banali populismi nostrani, in vista delle prossime elezioni, ci servirebbe tantissimo una parola come *proctocracy*, la «proctocrazia», che è il dominio dei cretini. Ugualmente utile potrebbe esserci «garbo», lo spazzino: molto meglio che il nostro «operatore ecologico» o anche *jaffa*, uomo sterile come l'arancia israeliana senza semi. *Cowabunga* non è quel che pensate: si grida per fare il tifo a una partita; col *papa* è meglio essere chiari fin dall'inizio: perché può essere amico, amante o marito; il *gayola* è roba sordida: denaro estorto dai poliziotti a un gay per ricatto. *Carbonzas* e *gazonzas* invece sono sempre due belle tette; *mallie* è quel genere di adolescenti che passa tutto il pomeriggio nei centri commerciali; *cowboy* non è più l'eroe del far-west bensì uno scalcagnone che lavora male; *Black Maria* non è una madonna ma il cellulare della polizia, non nel senso di telefono; *labonza* è unisex e politicamente corretto: vuol di-

re sia «culona» che «pancone».

Quale parola più espressiva di *momzilla* per intendere una «mamma possessiva»? E il mostro giapponese *Godzilla* deve essere molto evocativo se gli americani parlano anche di *bridezilla* per descrivere una futura sposa molto esigente. Un *metrosexual* non è un «perverso», ma un «eterosessuale metropolitano», molto curato ed elegante, salutista e amante dei cosmetici. Proprio il contrario del *retrosexual* dalla cui ascella è meglio stare alla larga. Inevitabilmente si ripiomba nel sesso, cioè nell'*horizontal mambo* con *nancy*, uo-

mo effeminato; *mimbo*, giovane bonazzo e *marge*, che fra le lesbiche è quella attiva, e *mama*, quella passiva.

*Queen* invece è l'omosessuale classico: nelle due varianti di *chicken queen*, quello maturo che ama i giovanetti e del *drag queen*, quello travestito e appariscente. Ma attenti alla *mare*, la «strega bisbetica»: quella c'è in tutti i sessi!

**WOW. The word on words. Dizionario inglese-italiano di parole e frasi idiomatiche, colloquiali e gergali, Zanichelli, Bologna, pagg. 1.184, € 44,50**

in libreria

Jules Henri Poincaré

## La scienza e l'ipotesi

prefazione di Piergiorgio Odifreddi

nuova edizione

Publicata per la prima volta in Francia ai primi del Novecento, l'opera del grande fisico e matematico ha anticipato il dibattito filosofico contemporaneo sul ruolo del linguaggio nella scienza e il valore e i limiti delle ipotesi scientifiche.

[www.edizionidedalo.it](http://www.edizionidedalo.it) /

## STEFANO BENNI

## Ricchezze a metà, scempio del gusto

di Zerlina

C'era una volta una fiaba per adulti, che riusciva nell'incredibile compito di miscelare gli elementi stucchevoli delle fiabe in genere, con le facilonerie romanze-sche più tediose.

Di tutte le ricchezze è l'ultimo romanzo di Stefano Benni, che ha scalzato la coriacea James (quella delle *Cinquanta sfumature* di porno-noia) dal primo posto delle classifiche di vendita, dopo mesi di egemonia incondizionata. E se il sorpasso merita una sottolineatura, il libro vincente meritereb-

be una rimozione. Nel boschetto della fantasia di Benni, tutto è un po' magico e un po' romantico. Ma solo un po', solo a metà: i personaggi non sono credibili, ma neanche grotteschi; i paesaggi non sono realistici, ma neanche incantati; gli animali, tra un grugnito e l'altro, citano a memoria i padri della letteratura, mentre gli uomini fanno appello a corbellerie incresciose travestite da massime esemplari; la prosa cede il passo alla poesia a ogni inizio capitolo, in un'accoglienza di generi che lascia insoddisfatto tanto il poeta quanto il romanziere. Figurarsi il lettore.

Di tutte le ricchezze non racconta fino in fondo una favola, non si sviluppa come un esercizio di stile, non è una raccolta di poesie, non vale un saggio di zoologia applica-



ta: vorrebbe essere un insieme di queste cose e, di fatto, finisce col tradirle tutte. La vicenda del professore in pensione, colto e solitario, che trascorre le giornate a discutere circa il senso della vita con le creature del bosco (capre, corvi, cinghiali e persino il "tasso filosofo": praticamente un'imposta concettuale con gli aculei) diviene la parabola inconsistente di un San Francesco minore e imborghesito, che si riempie la bocca di citazioni alte perché incapace di comporne di autonome. Quando poi rivive una seconda giovinezza perché si invaghisce della nuova, biondissima vicina («siamo due scherzose lontre nello stesso brodo»), il lettore rimpiange subito le mucche parlanti.

Come se non bastasse, il Benni vuol dare anche l'impressione di essere uno scrittore al passo coi tempi. Se possiamo, con qualche difficoltà, tollerare l'aneddoto dell'acquisto del demoiaco computer, in sostituzione dell'esangue ma amatissima macchina da scrivere (quando si dice l'originalità), reputiamo imperdonabile il fatto che il fido compagno del protagonista, il cane Ombra, sia dotato di un «facebook canino» attraverso cui comunicare con tutti i suoi simili. Anzi, soltanto con quelli connessi.

Scegliere il peggio dell'oggi per rimpiangerlo a casaccio con gli ingredienti incerti del romanzo vuol dire cavalcare con fievolezza un passo falso: l'attualizzazione, questa trappola sempre in agguato, stramazza al suolo sotto i colpi impietosi del buongusto.

**Stefano Benni, Di tutte le ricchezze, Feltrinelli, Milano, pagg. 206, € 12,00**



MARCO BALIANI



STEFANO BARTEZZAGHI



ALESSANDRO BERTANTE



CRISTINA ALZIATI



BRUNO ARPAIA



ANNARITA BRIGANTI

AI FRIGORIFERI MILANESI DEBUTTA LA 1° EDIZIONE DI «WRITERS»

## Insoliti confronti

Pranzare con uno scrittore o farsi guidare dal proprio autore preferito tra opere d'arte o suoni: l'idea originale è quella di «Writers», prima edizione di un genere nuovo di manifestazione che si svolgerà ai Frigoriferi Milanesi sabato 24 e domenica 25. Gli autori si raccontano in luoghi inconsueti (la cucina, un caveau, altri spazi insoliti della sede dei Frigoriferi) attraverso ciò che amano, dai dipinti ai cibi, mettendo in relazione linguaggi diversi e mettendosi in gioco con reading musicali, performance teatrali, di lettura o di gastronomia. Si va dal concerto del gruppo «Favonio», sabato alle ore 21, alla lettura collettiva in omaggio a Wislawa Szymborska (domenica, ore 18), dalla cucina dei Frigoriferi, dove Filippo Tuena, Marco Malvaldi e Bruno Osimo gusteranno con i lettori un menu scelto (sab. ore 20.30; dom. ore 13 e 20.30, a pagamento, da prenot.), fino al «Sequestro d'autore» nel caveau più grande d'Europa, dove sa-

bato Stefano Baruzzaghi (ore 14), Sandro Bonvissuto (ore 16) e Giacomo Papi (ore 17.30) «rapiranno» i lettori per mostrare loro opere d'arte (da prenotare). Tra gli ospiti, Arpaia, Biondillo, Baliani, Alziati, Briganti, Bertante, Genna, Donati, Doninelli, Janeczek, Lilin, Malvaldi, Moresco, Scurati, Tenera Valse.

Accanto alle performance, numerose iniziative collaterali, come la mostra di «popup», curata da Paolo Lutri; la mostra fotografica «Le Meraviglie di Alice», a cura di Roberto Mutti, un'esposizione di immagini di scrittori dall'archivio di Ugo Mulas; le vignette di Pat Carra; la proiezione di quattro documentari su altrettanti scrittori, e una lunga Galleria di libri, a cura della libreria Utopia.

Ida Bozzi

**WRITERS.** 24-25 NOVEMBRE. ORE 11-23. FRIGORIFERI MILANESI. VIA PIRANESI 10. INGRESSO LIBERO. WWW.WRITERSFESTIVAL.IT. PER PRENOTAZIONI INFO@FRIGORIFERIMILANESI.IT.

### La Lega di Maroni ieri, oggi, domani

Roberto Maroni è stato protagonista di varie fasi della storia della Lega, la fondazione, l'epoca del consenso, l'esperienza di governo e infine la crisi e gli scandali degli ultimi anni. Ora ha scritto un libro tra il memoriale e il politico sul suo movimento e sulle sue idee, «Il mio Nord» (Sperling & Kupfer), a quattro mani con il giornalista Carlo Brambilla, in cui racconta l'esperienza di questi anni e le prospettive future. La presentazione del libro sarà mercoledì 21 al Centro Congressi della Fondazione Cariplo, con lo stesso Maroni, che ripercorrerà i diversi momenti della storia del movimento in un incontro intervista con il direttore del «Corriere della Sera» Ferruccio de Bortoli.

**MARONI.** MERCOLEDÌ 21. ORE 18.30. CENTRO CONGR. FONDAZIONE CARIPLO. VIA ROMAGNOSI 8. INGRESSO LIBERO.



### LIBRI

Ida Bozzi

#### MERCOLEDÌ 21

**Architettura.** Presentazione del volume «Gli archivi di architettura, design e grafica in Lombardia». ■ TRIENNALE DESIGN MUSEUM. ORE 18. VIALE ALEMAGNA 6.

#### GIOVEDÌ 22

**Gassmann.** Alessandro Gassmann presenta il suo libro «Sbagliando l'ordine delle cose» (Mondadori). ■ MONDADORI. ORE 18.30. PIAZZA DUOMO 1 ☎ 02.45.44.110.

**Famiglie.** Presentazione del libro «A ciascuno la sua-Racconti e ritratti di famiglie» di Nicola Balossi Restelli, Claudia Bruni, Annamaria Migliore. ■ LA CORDATA. ORE 18. VIA S. VITTORE 49 ☎ 02.36.55.66.00.

#### VENERDÌ 23

**Culicchia.** Presentazione del libro «Venere in Metrò» (Mondadori) di Giuseppe Culicchia. ■ MONDADORI. ORE 18.30. PIAZZA DUOMO 1 ☎ 02.45.44.110.

**Pianista.** Presentazione del libro «Come Bach mi ha salvato la vita» (Mondadori) di Ramin Bahrani. Interviene Gad Lerner. ■ FELTRINELLI. ORE 18.30. PIAZZA PIEMONTE 2 ☎ 02.43.35.41.

#### SABATO 24

**Afghanistan.** Presentazione del libro fotografico «Afghanistan. Fede. Cuore. Ragione» di Lorenzo Merlo. ■ CASA DELLE CULTURE DEL MONDO. ORE 17. VIA GIULIO NATTA 11 ☎ 02.33.49.68.54/30.

#### LUNEDÌ 26

**Guccini.** Presentazione dell'album «L'Ultima Thule» di Francesco Guccini. ■ FELTRINELLI. ORE 18.30. P.ZA PIEMONTE 2 ☎ 02.43.35.41.

**Crisi.** Presentazione di «Libretto di risparmio» di Lina Sotis, con Giangiacomo Schiavi. ■ SALA MONTANELLI. ORE 18.30. VIA SOLFERINO 26.

**Cucina.** Presentazione del libro «Sweet table» (Rizzoli) di «Si lo voglio». ■ MONDADORI. ORE 18.30. PIAZZA DUOMO 1 ☎ 02.45.44.110.

**Su Leopardi.** Presentazione del libro «Io venia pien d'angoscia a rimirarti» (Cavallo di Ferro) di Michele Mari. ■ FELTRINELLI. ORE 18. VIA MANZONI 12 ☎ 02.76.00.03.86.

**Cibo.** Presentazione del libro «Happy Food» (Gribaudo) di Donna Brown. ■ FELTRINELLI. ORE 18.30. CORSO BUENOS AIRES 33 ☎ 02.20.23.361.

### MARTEDÌ 27

**Attore.** Presentazione libro «Tutto bene» (Tea) di Paolo Ruffini. Interviene Maurizio Nichetti. ■ MONDADORI. ORE 18. PIAZZA DUOMO 1 ☎ 02.45.44.110.

**Anima.** Presentazione del libro «Quel che resta dell'anima» (Rizzoli) di Edoardo Boncinelli. ■ FELTRINELLI. ORE 18. PIAZZA DUOMO ☎ 02.86.99.69.03.

**Sudafrica.** Presentazione del libro «Prisma Sudafrica» di De Michelis, Gualtieri, Pedretti, Vivian. ■ LIBRERIA AZALAI. ORE 18. VIA G.G. MORA 15 ☎ 02.58.10.13.10.

### INCONTRI

#### MERCOLEDÌ 21

**Politica.** Incontro «Think-tanks & Governments: come consigliare le istituzioni?» con James McGann. ■ PALAZZO CLERICI. ORE 15. VIA CLERICI 5. PREN. OBBL. ☎ 02.86.33.13.269.

**Milano.** Per il ciclo «Milano a confronto con quattro città nella storia»: «Birmingham (Alabama)» con Francesca Mereu. ■ SPAZIO TEATRO NO'HMA. ORE 21. VIA ANDREA ORCAGNA 2 ☎ 02.45.48.50.85. INGR. LIB.

#### GIOVEDÌ 22

**Patrimonio.** «Stati generali dei professionisti del patrimonio culturale 2012», incontri e dibattiti oggi e domani. ■ PALAZZO LOMBARDIA. ORE 9.30. P.ZA CITTÀ DI LOMBARDIA 1. ISCRIZIONI SU WWW.MAB-ITALIA.ORG.

#### SABATO 24

**Turing.** Messa in funzione di un esemplare di Enigma (ore 18.30) e possibilità di visitare prima dell'evento la mostra «Tecnologie che cantano». ■ MUSEO SCIENZA E TECNOLOGIA. DALLE 17.30. VIA S. VITTORE 21. €4. ☎ 02.48.55.51.

#### LUNEDÌ 26

**Premio Porta.** Isa Barzizza, Inge Feltrinelli e Johnny Dorelli ritireranno il Premio Carlo Porta 2012. Conduce Lorena Bianchetti. ■ TEATRO MANZONI. ORE 21. VIA MANZONI 42. INGR. LIB.

**Pediatria.** Incontro «Fare la mamma navigando a vista, una nuova bussola con Corriere.it/pediatria»: un pediatra, una mamma blogger e un esperto di salute affrontano il tema dell'attendibilità delle fonti sui siti. Con presentazione del nuovo canale Pediatria della sezione Salute di Corriere.it. ■ SALA BUZZATI. ORE 18. VIA BALZAN 3 ☎ 02.20.40.03.32. INCONTRICORRIERESALUTE@CS.IT. INGR. LIB. CON PREN.

## "WRITERS" ANNO ZERO: FACCIA A FACCIA LETTERARIO

**BARTEZZAGHI, GENNA, BIONDILLO, SCURATI E MOLTI ALTRI PER IL WEEKEND AI FRIGORIFERI MILANESI: TRA INCONTRI, PERFORMANCE, MOSTRE FOTOGRAFICHE E VISITE NEL CAVEAU di Fiorella Fumagalli**

Un multicolore weekend con scrittori, poeti, attori disposti a inventare nuovi modi di avvicinare il pubblico: né festival né fiera, l'edizione zero di "Writers. Scrittori (si) raccontano" è un faccia-a-faccia con gli autori tra le suggestioni degli ambienti del vecchio Palazzo del Ghiaccio. Nato a fine '800 come fabbrica del ghiaccio, dal 1923 pista di pattinaggio e dagli anni '50 il maggiore caveau d'Europa, da una decina d'anni i Frigoriferi Milanesi della famiglia Cabassi sono abitati da iniziative culturali. E questa, curata da Valentina Aponte e Isabella Di Nolfo sui 1.200 metri quadrati della superficie, promette un piatto energetico agli appassionati di libri. Dove una volta c'erano i motori che ghiacciavano l'acqua, oggi c'è il Cubo con angoli di lettura, bistrot e musica: s'inizia con il Premio Montblanc assegnato al trasformista delle parole Stefano BarTEZZAGHI, seguito da letture di Elena Janeczec e Giuseppe Genna, Luca Doninelli, Gianni Biondillo, Tene-ra Valse, Marco Baliani, Antonio Scurati e la performance di Visconti & Rapisarda dal *Gabbiano* di Cechov. "Sequestri d'autore", unico evento su prenotazione, offre lezioni d'arte nel Caveau. In mostra, allo spazio di restauro Open Care, una collezione di libri pop-up di Paolo Lutri, un viaggio fotografico nel mondo di *Alice nel paese delle meraviglie* curato da Roberto Mutti, ritratti di scrittori dall'Archivio Ugo Mulas e vignette di Pat Carra. La Galleria di libri a cura della libreria Utopia si dispone negli ex Magazzini del ghiaccio, dove la casa editrice Marcos y Marcos presenta "Bookup! La prima storia bella": un confronto tra quattro coppie di esordienti di diverse case editrici, tra cui Sarah Spinazzola con il romanzo *Il mio regalo sei tu*, alla scoperta di un padre assente. E poi una staffetta di letture ad alta voce con Fulvio Ervas, un viaggio nella vita di Hesse, un laboratorio di scrittura. Non mancano le tavolate letterarie con gli scrittori Filippo Tuena, Marco Malvaldi e Bruno Osimo, né il Carroponete che presenta il documentario/omaggio di John Jansen a Cracovia, città del Nobel Wislawa Szymborska. ●



Alice's Pop Ups di Giulio Storti

### Dove

#### VIA PIRANESI 10

I Frigoriferi Milanesi,  
via Piranesi 10, sabato 24  
e domenica 25 ore 11/24.  
Ingresso libero, programma  
dettato da  
[www.writersfestival.it](http://www.writersfestival.it).  
Cene 25 euro, prenotare  
[info@acucinadeifrigoriferi  
milanesi.it](mailto:info@acucinadeifrigoriferi<br/>milanesi.it)

# Cultura

LINCOLN IL GIGANTE | LILIN: COSA DICONO I TATUAGGI | ARTE NEL CASTELLO | MOLTO PIÙ DI UN WRITER

## Scrittori di Angiola Codacci-Pisanelli Genova da sfogliare

Jan McEwan non ha bisogno di presentazioni. E nemmeno Daniel Pennac. O Rosa Montero e Clara Sanchez. Ma a Genova in questo weekend si può scoprire un autore che non è facile incontrare nei festival letterari italiani e tantomeno nelle nostre classifiche di vendita. Si chiama David Albahari, ha 63 anni, è un ebreo nato in quello che oggi è il Kosovo ma vive a Calgary da quasi vent'anni. È in Canada continua a scrivere in serbo.

In Italia, dopo l'ormai introvabile "La morte di Ruben Rubenovic", il suo romanzo più premiato (Hefti, 1989), nel 2004 lo rilancia Besa, piccolo editore salentino specializzato in autori provenienti dall'altra sponda dell'Adriatico ("Il dono"). Si fa notare nel 2006, quando Einaudi pubblica il meraviglioso "Goetz e Meyer", poi torna alle cure di un piccolo editore, Zandonai, che pubblica un suo libro ogni anno ("L'esca", "Zink", "Ludwig"). L'ultimo, "Sanguisughe", è un caleidoscopio che richiede al lettore una grande prontezza di riflessi per districarsi tra Antonioni e "Il maestro e Margherita", l'incombere della guerra balcanica e il ricordo di secoli di persecuzioni ebraiche, il postmoderno e la kabbala: ma è una fatica che vale decisamente la pena.



UN RITRATTO DELLO SCRITTORE DAVID ALBAHARI

Albahari è la perla rara di un weekend intitolato "L'altra metà del libro": una due giorni di incontri a Palazzo Ducale con solo otto autori ben scelti (oltre a quelli citati, ci sono Alberto Manguel, l'autore di "Una storia della lettura", che è il curatore della kermesse, il romanziere Javier Cercas e lo storico Donald Sassoon). In una sezione "off" chiamata Babel fa il punto su autori a metà tra musica e libro: da Simone Lenzi, frontman dei Virginiana Miller a Dente e Vasco Brondi, ma anche reading di Nicolai Lilin e Vasile Ernu.

## Editoria Autunno in festival per i lettori

**Il mondo dei libri parte alla riscossa contro la crisi delle vendite: oltre al Festival di Genova, nelle prossime settimane gli incontri con scrittori interessanti si affollano in tutta Italia.**

**CUNEO.** Fino al 18 novembre, "Scrittori in città" elenca 132 eventi e tantissimi ospiti. Sul tema dell'edizione, "Senza fiato", si confronteranno Michelaurgia e Corrado Augias, Rita Borsellino e Ascanio Celestini e tanti altri. Con molti eventi a fare da corollario: come il ciclo di presentazioni che Alicia Giménez-Bartlett farà in occasione dell'uscita del suo romanzo, "Exit", e l'incontro con un'altra scrittrice amatissima, Catherine Dunne.



**ROMA.** Pezzo da novanta dell'autunno festivaliero è la fiera "Più libri più liberi", dal 6 al 9 dicembre nella consueta location del Palazzo dei Congressi. Ricca come sempre anche questa undicesima edizione, che tenterà di bissare il successo del 2011, un evento da 56 mila presenze. Tra gli ospiti, Andrea Camilleri e Dacia Maraini, Giorgio Agamben, e Luciano Canfora, Lorenzo Mattotti e Nanni Moretti.

**Enrica Murru**

Dopo l'abbuffata di BookCity al Castello, un'altra rassegna debutta nel weekend: Writers, incontri ravvicinati in spazi eccentrici

# Stavolta gli scrittori riempiono i Frigoriferi

## Via Piranesi, è qui il nuovo festival

I luoghi

### IL RISTORANTE

Dietro la facciata rossa di via Piranesi c'è il ristorante teatro dei "pranzi" con gli scrittori



### IL CAVEAU

"Sequestro d'autore" nei sotterranei dei Frigoriferi dove gli autori "chiudono" il pubblico



### IL LABORATORI

Uno dei laboratori di restauro dei Frigoriferi Milanesi, anche qui si terranno incontri



### IL CARROPONTE

È uno degli spazi ex industriali dei Frigoriferi Milanesi dove si svolgono gli incontri coi Writers



ANNARITA BRIGANTI

**D**OPO l'abbuffata di BookCity, che ha mobilitato ottantamila milanesi e le star della letteratura, arriva la risposta degli editori indipendenti con il numero zero di Writers, sabato e domenica ai Frigoriferi Milanesi (via Piranesi 10, ore 11-23, ingresso libero). Le date sono state scelte un anno fa, quando BookCity era solo un'ipotesi. In comune hanno il nome in inglese, dietro le quinte c'è una filosofia opposta. Nel caso di Writers non sono gli editori a imporre gli ospiti ma è il gruppo di creativi che fa base ai Frigoriferi, da Marcos y Marcos allo scrittore Francesco M. Cataluccio, a fare gli inviti pescando se possibile fuori dalle major.

Il titolo di questa prima volta è "Gli scrittori (si) raccontano". Vietate le presentazioni tradizionali, gli ospiti non devono vendere un prodotto ma parlare di sé attraverso una ricetta, un quadro, una canzone purché si crei una connessione artistica. I Frigoriferi, sede di laboratori di restauro, studi di architetti, organizzazioni quali Greenpeace e Slow Food,

aprono anche i sotterranei dove sono custodite le opere d'arte. Sabato dalle 14 Stefano Baruzzo, vincitore del premio Montblanc, il filosofo scrittore cameriere Sandro Bonvissuto e Giacomo Papi, autore di *Che tempo che fa*, saranno protagonisti del "Sequestro d'autore": chiuderanno il pubblico nel più grande caveau d'Europa. Il cubo di 600 metri quadrati, che ospitava i motori

**Meno star, meno major, più giovani esordienti e piccoli editori**

che ghiacciavano l'acqua dei frigoriferi, diventerà "sala letteraria" con le "Storie sulla pelle" (i tatuaggi) di Nicolai Lilin, l'autore di *Educazione siberiana*, presto film di Gabriele Salvatores (sabato ore 15), e il monologo sullo "Smettere di scrivere" di Giorgio Fontana (domenica ore 14). La galleria di 630 metri quadrati, che in genere ospita mostre, sarà occupata dal bookshop della libreria Utopia. La cucina del ristoran-

te ospiterà la sezione "Sapori d'autore". Il re delle classifiche Marco Malvaldi non parlerà dei suoi gialli ma cucinerà il "Pranzo della domenica" (ore 12.45, su prenotazione, 25 euro).

Writers è una bambolina russa che contiene iniziative speciali. Il programma offre anche mostre, dall'archivio di Ugo Mulas a "Le meraviglie di Alice" dove giovani fotografi interpretano il romanzo di Carroll (a cura di Roberto Mutti). La videoproiezione sul premio Nobel Wislawa Szymborska con reading collettivo delle sue poesie (domenica ore 18 sala carroponte). E la parte milanese della rassegna Book Up! organizzata in tutta Italia da Marcos y Marcos con i migliori esordienti della stagione. Nomi che già circolano come il giornalista di frontiera Giovanni Tiziani, il giallista Stefano Piedimonte, l'artista scrittore Sebastiano Mauri, e le nuove leve, Eleonora C. Caruso e Francesco Zingoni (sabato ore 19), Sarah Spinazzola e Ivano Porpora (domenica ore 17.30). I festival sono una scatola di cioccolatini, non sai mai cosa ci trovi dentro. Tanto vale andare a vedere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli autori



### STEFANO PIEDIMONTE

È l'autore esordiente di "Nel nome dello Zio" (Guanda): sabato ore 12 sala Galleria



### MARCO MALVALDI

Il popolare giallista cucinerà il "Pranzo della domenica": domenica alle 12.45



### FULVIO ERVAS

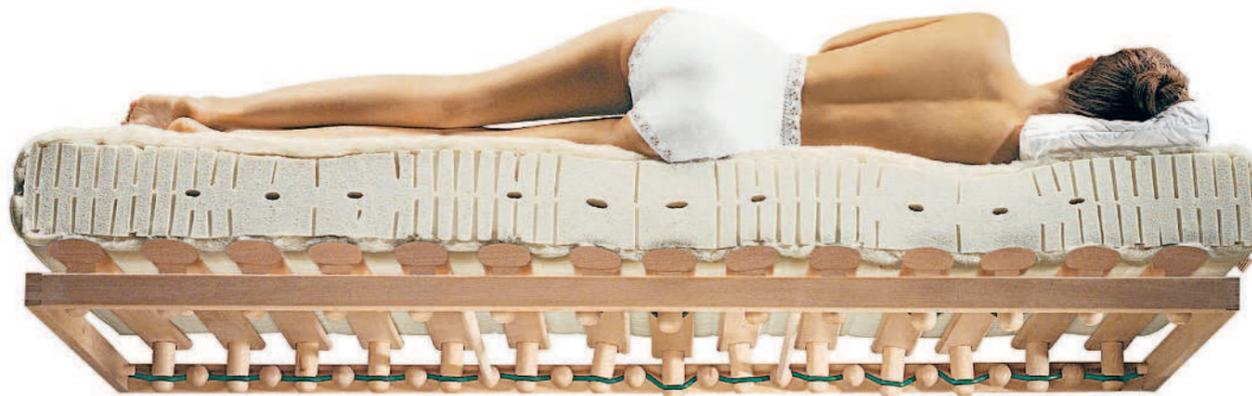
È autore del bestseller "Se ti abbraccio non aver paura": domenica alle 11



### STEFANO BARUZZO

Presenta il suo nuovo libro "Dando buca a Godot": sabato ore 14 nel caveau

## dormire pedano



la rete a doghe sospese JUNCO scarica le tensioni durante il sonno rivoluzionando la qualità del riposo

“ Non è semplicemente un letto confortevole, bensì un'autentica strategia curativa. ”

“ Sono semplicemente rinata, mai avuta una qualità del sonno così prima. Grazie. ”

“ Andare a letto sapendo che c'è una realtà che si prende cura di te intanto che riposi, è bellissimo ”

[pedano.it/testimonianze](http://pedano.it/testimonianze)

pedano propone **FLEXA** soluzioni intelligenti per camere e camerette in legno massiccio!



€ 227

letto singolo



€ 433

letto con secondo letto estraibile



prezzi doghe in legno comprese - materassi a parte

v.le Umbria 120 Milano 02 73.83.735 mar-sab 9.30/13.00 - 14.30/19.00 [www.pedano.it](http://www.pedano.it)

«WRITERS FESTIVAL» Ai Frigoriferi Milanesi

# Gli scrittori si raccontano tra un quadro e una ricetta

Per tutto il weekend un salotto letterario aperto al pubblico  
Eventi con gli autori in cucina parlando di cibo, arte e cultura



**Simone Finotti**

■ A pensarci bene, se c'è una ragione più forte di altre per cui la cultura sta, progressivamente, perdendo appeal (e finanziamenti), è perché spesso sembra dimenticarsi del proprio ruolo attivo, civile, impegnato: engagé, si diceva qualche anno fa. E così ci troviamo di fronte ad autori, opere e format incapaci di penetrare nella realtà che li circonda. Inevitabile, quindi, la sgradevole impressione di un'aristocratica, impermeabile torre d'avorio. È proprio quello che hanno voluto evitare, riuscendoci, gli organizzatori di «Writers Festival», che si tiene fra sabato e domenica ai Frigoriferi Milanesi. Atten-



zione, quindi: chi si chiede se c'era bisogno del «solito» festival rischia di rimanerci male. Writers sfugge ad ogni tradizionale definizione in questo senso: non un festival, non una fiera e neppure la canonica presentazione di libri, in cui l'autore si accomoda dietro a un microfono e parla a un uditorio il più delle volte, ammettiamolo, distaccato (e sbadigliante). Qui

**PERSONAGGI**  
In alto, i Frigoriferi milanesi. Da sinistra, alcuni ospiti: Stefano BarTEZZAGHI, Luca DONINELLI, Bruno ARPAIA e Gianni BIONDILLO

saranno gli stessi scrittori, poeti, musicisti e attori a cercare la chiave di volta, ciascuno a modo proprio, per coinvolgere il pubblico: la due giorni ai Frigoriferi si presenta come un'occasione per svelare le voci più intime degli autori, che raccontano e si raccontano attraverso i loro stessi gusti letterari, artistici, musicali ma anche turistici e addirittura gastronomici. È pro-

prio questo il senso: proporre una cultura a tutto tondo, presente e interattiva, che superi l'abitudine, il prevedibile e i suoi canoni. A partire dalla location in cui Writers «va in scena» (è proprio il caso di dirlo): i Frigoriferi Milanesi, un luogo (anzi, un insieme di luoghi: il Cubo, il Carroponte, il Caveau, la Galleria, i Laboratori, la Cucina, ognuno dei quali, debitamente re-interpretato, ospiterà diversi appuntamenti) ricco di storia e suggestioni, arte e cultura non sempre convenzionali. Ma la prima garanzia la offre il programma di Writers, con oltre 15 eventi che tracciano uno spettacolare arcobaleno fra i linguaggi e le modalità espressive: si va dai Sapori d'autore al... Sequestro d'autore, passando per l'Ora dell'esordiente (dedicata a chi vuol farsi conoscere), la Mostra di libri pop-up, il laboratorio L'arte di copiare, oltre a proiezioni e tributi, come l'Omaggio a Wyslava Szymbor-

**L'ANTI-FIERA**

Incontri con narratori, poeti e musicisti, da BarTEZZAGHI a DONINELLI

ska, poetessa polacca Nobel per la letteratura scomparsa in febbraio. Fra gli ospiti, molto attesi, sabato pomeriggio, Stefano BarTEZZAGHI (alle 14 nel Caveau), con Parole e numeri intorno a un quadro di Boetti, Sandro Bonvissuto (Dentro, ore 16, Caveau), Gianni Biondillo (in sala Cubo alle 18, con le sue Riflessioni sui cambiamenti della città di Milano) e Luca Doninelli, che dialoga alle 19.30 con Francesco Cataluccio. Ma il vero colpo di scena si avrà domenica alle 14, quando, di nuovo nel Cubo, Giorgio Fontana ci spiegherà - questione in apparenza assurda - perché esoprattutto come... Smettere di scrivere! Il programma completo degli eventi è su [www.writers.it](http://www.writers.it).

**APPUNTAMENTI**

**NUOVI LOCALI**

Il «Panino Giusto» dello Chef inaugura Largo Carrobbio

■ L'ultima proposta della fortunata catena Panino Giusto è stata inaugurata in questi giorni in Largo Carrobbio con nuovi locali progettati da studi di architettura internazionali. Ogni nuovo locale avrà così una propria personalità distintiva, sempre nel rispetto dell'identità di Panino Giusto, che negli anni ha saputo conquistare un pubblico affezionato. Per inaugurare il nuovo locale, lo chef Alessandro Borghese ha creato in collaborazione con gli altri Maestri del Panino il Borghese di Pollo, il primo di una limited edition di panini gourmet che si potranno gustare solo da Panino Giusto.

**LA MOSTRA**

«Unconventional place of art» gallerie negli spazi in vendita

■ Sbarca a Milano «Unconventional Place for Art», l'innovativa mostra fotografica organizzata da La Casa Agency, il network immobiliare in franchising. Protagoniste le immagini realizzate dai giovani - classe 1979 - e già affermati artisti FRP2 Filippo Piantanida e Roberto Prodocimo. «Unconventional Place for Art», perché come location sono stati utilizzati meravigliosi spazi in vendita, trasformati per alcuni giorni in gallerie temporanee d'arte. La mostra si terrà in corso Italia 13 (ingresso alla mostra da via Rugabella), a partire dalle 19 di oggi fino al 20 dicembre, tutti i giorni dalle 10 alle 19.

**IN GALLERIA**

«80 ritratti per 10 scrittori» In mostra l'opera di Pericoli

■ Ottanta ritratti per 10 scrittori è il titolo della mostra di Tullio Pericoli che Lorenzelli Arte presenta a partire da oggi e che propone una carrellata di 80 ritratti di 10 esponenti di culto del panorama letterario internazionale. Da Baudelaire, Buzzati, Calvino a Fitzgerald, Montale, Puskin, Stevenson, Trilussa, Wilde, Woolf: tutti volti «scardinati» dal tratto acuto e qualche volta irriverente di Pericoli. Le opere - tutti acquerelli su carta - si presentano come autentiche «variazioni sul tema». 80 ritratti per 10 scrittori è anche il titolo del nuovo libro, edito da Mondadori, che sarà presentato all'inaugurazione.

**IL CONCERTO**

La chitarra di Emanuele Segre nel «The Black Owl» di Sollima

■ Per il ciclo «Curiosity» oggi e sabato si esibisce al teatro Dal Verme il chitarrista Emanuele Segre. Con lui il pubblico andrà alla scoperta di brano poco noti di Sollima, Villa-Lobos e De Falla. Ad accompagnare il chitarrista l'orchestra dei «Pomeriggi musicali» diretta da Sergio Alapont. Tra i principali brani che saranno eseguiti da Segre c'è «The black owl» concerto per chitarra e orchestra che Giovanni Sollima ha composto nel 2009 proprio per il Segre e che lui ha eseguito per la prima volta nel 2010. In programma anche il Concerto che Villa-Lobos ha scritto nel '51 per Segovia.

**L'INAUGURAZIONE**

Ricca di cultura ma senza libri nasce la «Biblioteca del Daverio»

■ Nasce la «Biblioteca del Daverio»: una biblioteca senza libri, uno spazio ritrovato e riaperto nel cuore di Milano, piazza Bertarelli 4. Tra le mura di un ex refettorio che ospita la Crocifissione del Montorfano prende vita lo spazio che inaugura a oggi. Fino al 22 dicembre apre le sue porte per la mostra di oggetti d'arte e design selezionati da Elena Gregori Daverio e Marco Tesse. Più di 500 oggetti, dal '600 al '900 tra pezzi di arredamento e curiosità varie. Parte del ricavato sarà devoluto al reparto di Chirurgia Toracica dell'Istituto nazionale tumori e all'associazione Zampa Amica di Lecco.

**LE FOTOGRAFIE FIRMATE HARARI**

## Vinicio Capossela alla Feltrinelli presenta il «suo» primo libro d'arte

**Francesca Amè**

■ Di parole ne sono state spese parecchie, su Vinicio & Tom. Vinicio come Vinicio Capossela, un nome fuori dall'ordinario per un artista capace di mescolare musica popolare e sound etnici e di rendere famoso un genere fino ad allora apprezzata da pochi. Tom come Tom Waits, leggendario cantastorie. Due istrioni, due incantatori di serpenti, in grado, attraverso musica e versi, di incantare il pubblico. A questi due cani sciolti del palcoscenico su cui, si diceva, è stato detto molto, Guido Harari, celebre fotografo di musica, dedica due volumi fotografici e una mostra. Perché a volte le immagini valgono più delle parole. Harari ha aperto il suo archivio per la prima volta: ha iniziato da Capossela e Tom, selezionando scatti di grande effetto confluiti ora in due volumi editi da Tea («Vinicio Capossela» e «Tom Waits», 120 pp. e 15 euro ciascuno) che vengono presentati questa sera alla Feltrinelli di Piazza Piemonte (ore 18, ingresso libero). Alla serata, insieme a Guido Harari, interviene lo stesso Vinicio Capossela, attualmente impegnato nel suo «Rebetiko Gymna-

**«MODELLO»**

Al cantautore e a Tom Waits sono intitolati due volumi e una mostra di scatti d'autore

stas» tour, Vincenzo Costantino Cinnaski, poeta, amico storico di Vinicio e grande conoscitore di Waits e della letteratura Beat americana, e il giornalista Pietro Negri Scaglione. Visto il parterre, non sarà una presentazione come le altre. Innanzitutto si parlerà di «foto-icone», come quella nata per caso, che coglie Waits con il mantello nero da pipistrello, catturata da Harari nei primi anni Novanta. O come quella, altrettanto celebre, di Vinicio con i piedi nel fiume, scattata a Chiavicone nel '96, al termine di una estenuante sessione fotografica in cui tutto sembrava andare storto. «Tom e Vinicio mi hanno permesso, magari solo per pochi secondi, la loro maschera pubblica», dice. Ne è uscito «il racconto di un incontro, non un futile ologramma». Alcuni degli scatti più celebri saranno in mostra alla Feltrinelli di piazza Piemonte.



**ARTISTA** In libreria con Vinicio Capossela

**APERTIVO in CONCERTO**  
ritorni del nostro tempo

DOMENICA 25 NOVEMBRE 2012 - ORE 11

**Fra America e Medio Oriente: per la prima volta insieme tutte le star del jazz israeliano**

**THIRD WORLD LOVE & FRIENDS** PRIMA MONDIALE

Acquistare è facile: BIBLIOTERIA Teatro Manzoni  
Via Manzoni, 42 Milano - Tel. 02.7636901  
INTERNET [www.apertivoinconcerto.com](http://www.apertivoinconcerto.com) -  
[www.teatromanzoni.it](http://www.teatromanzoni.it) - Circuito Ticketone + Call Center 892.101  
Prevedibile dal 15 ottobre  
Biglietto intero € 12 + € 1 prevendita  
Ridotto giovani € 8 + € 1 prevendita

clicka qui la stagione è live!

Segui su [social media icons]

il Giornale MEDIASET PUBLITALIA



**GIOVANI E ANZIANI I PIÙ ASSIDUI ONLINE**  
A dispetto delle statistiche che indicano nell'Italia uno tra i paesi più arretrati nell'uso del computer e nella pratica di Internet, uno studio della Ericsson realizzato su un campione di 1500 persone tra i 15 e i 69 anni mostra che la

navigazione online è uno sport sempre più diffuso anche da noi. In particolare, stando al sondaggio, quasi tre quarti degli italiani (il 72 %) va su Internet almeno una volta a settimana. La percentuale, come è prevedibile, sale fra gli utenti più giovani (90 %), ma - meno prevedibilmente - gli

ultrasessantenni si dimostrano attivi davanti allo schermo, con un buon 40 %. E non basta: il 65 % di loro usa regolarmente l'email e il 25 % non teme di frequentare social network e chat. Dati incoraggianti che dovrebbero comunque essere confrontati con quanto succede negli altri paesi.

**ROMANZI 1** • «Non c'è arte» di Péter Esterházy

# Nel calcio la vita segreta di una madre

*Attraverso la «assurda» figura materna, nobildonna e tifosa, lo scrittore ungherese individua nel football una potente allegoria per decodificare il mondo*

Alberto Scarponi

L'Ungheria è un piccolo strano paese europeo (di lingua non indoeuropea) e ogni tanto l'Europa si avvede di una sua, inattesa, forte presenza nella propria storia. Nella modernità per esempio la difesa dall'invasione ottomana, più tardi partecipò al suo dominio come impero austro-ungarico, cosa che finì nel 1919, da un lato, con la sorprendente fiammata rivoluzionaria della Budapestina Repubblica dei Consigli e, dall'altro, con il depressivo contenuto del parigino Trattato del Trianon. Più di recente è tornata a far parlare di sé, politicamente, nel 1956 (quando si ribellò alla dittatura del socialismo reale), poi nel 1989 (quando aprì le porte dell'occidente ai tedeschi della Ddr, rendendo di colpo inutile, per tutti, il Muro di Berlino), e ora, in senso storicamente inverso, con questo nazionalismo autoritario del governo di Viktor Orbán, parolaio e surreale (eppure reale) nel mondo vero.

Lo stesso - probabilmente per ragioni di virtuosità glocalità - va verificandosi nel campo letterario: sempre per esempio, si ha nel 1985 *Libro di memorie* di Péter Nadas, nel 2000 *Harmonia celestis* di Péter Esterházy, nel 2002 *Essere senza destino* di Imre Kertész (la cui prima pubblicazione risale al 1975, ma in cui si parla solo quando viene tradotto in tedesco e l'autore riceve il premio Nobel). E di quest'anno poi il rumore che ha accompagnato la traduzione tedesca delle *Storie parallele* di Nadas, e ora esce anche in traduzione italiana - di Mariarosaria Scigliano per la cura di Giorgio Pressburger - *Non c'è arte* (2008) di Péter Esterházy (Feltrinelli, pp. 204, euro 16).

Quest'ultimo libro ha un suo specifico interesse anzitutto come ulteriore prova del lavoro di prosatore di uno che fin dagli anni settanta, matematico e calciatore dilettante, come persona sperimentata che occorre «spostare il linguaggio dal posto in cui si trova», che occorre cioè «una rivoluzione» per sollevare il linguaggio dal compito improprio di impedire alla gente di parlare di ciò di cui non si deve parlare. Quel che non si deve dire viene chiamato a tal uso: pornografico. Di qui nel 1984 la *Piccola pornografia ungherese* di Esterházy, che insieme ad altri testi, narrativi e no, l'anno successivo comporrà il volume intitolato *Introduzione alle belle lettere*.

Perché le belle lettere hanno bisogno di essere introdotte? È che nel 1979 in *Romanzo di produzione* Esterházy ha scoperto il linguaggio come atto manipolatorio, mentre occorre che il mondo fosse un puro «spazio grammaticale», così che l'io possa semplicemente vivere la propria vita, e dire: «lo spazio grammaticale sono io». Da allora sarà questa scrittura strutturalmente libera, se si vuole anarchica, a plasmare i suoi testi: ironizza il proprio dire, varia il già detto, svela il non detto, si ripete, si cita, riformula, illumina sé con le parole altrui, in un «libromondo» dove l'io, con il suo vivo sguardo da bambino stupito, lotta contro il linguaggio delle metafore morte.

Quasi a fondamento, citerà più volte senza dirlo un brano dell'austriaco Thomas Bernhard (da *La fornace*) per ripeterne l'indignazione contro il proprio paese («un mondo non solo orribile e spaventoso, ma anche ridicolo... non si poteva dire la verità, con nessuno e su nulla, perché in questo paese tutto procedeva grazie alla menzogna... La menzogna era tutto, la verità esisteva solo perché si potesse accusarla, condannarla e schernirla»). «La letteratura lavora così», dunque. Come la vita, che di suo non è lineare. La scrittura letteraria è infatti vita in atto, perciò sempre incompiuta, vita che per vivere mette a nudo vita, inesauroibilmente. Quando nel 1985 muore la madre, Esterházy resta muto, ottusamente, ma poi al funerale sente «bisogno di scrivere di lei». Non però una storia «molto bella», scontata e spenta. Quando perciò il giorno dopo si mette all'opera non intende «scoprire la verità né tantomeno rivelarla a Lor Signori», invece, - appellandosi a Malarmé (le cose vengono al mondo per farsi libro), - scrive un libro e vi lavora con lo spirito semplice di «una macchina che ricorda e formula». Poi lo intitola *I verbi ausiliari del cuore*. Anzi lo aprirà e chiuderà con la parola: «Nel nome del Padre e del Figlio...». Vero che dopo la parola «Fine» aggiunge: «Più avanti scriverò di tutto questo in modo più preciso» (che è la frase con cui Peter Handke aveva chiuso un suo libro, *Infelicità senza desideri*, dedicata alla propria madre suicida).

Allora il libro che abbiamo da leggere oggi in italiano - *Non c'è arte*, di cui (quasi) protagonista è di nuovo la madre e del figlio? - potrebbe essere inteso come l'adempimento ironico di quel proposito?

Sembra di sì. Tanto più che nel frattempo è intervenuto il finimondo. È accaduto che per tutti gli anni novanta Esterházy ha lavorato a *Harmonia celestis*, il monumentale romanzo in cui riconduce tutto al «padre», non al concetto, ma alla parola, una parola che «ha qualcosa di sacro» (certo, «che questo concetto stia al centro del-



«BUDAPEST, APRILE 1989» / FOTOGRAFIA DI LUIGI BALDELLI (CONTRASTO)

la nostra cultura, è dire troppo», ma comunque «il padre non si tocca»), e però il 28 gennaio 2000, mentre è in attesa eccitata delle prime copie stampate di *Harmonia*, riceve ufficialmente 4 faldoni in cui sono raccolti i rapporti forniti dal padre ai servizi segreti dal 1957 al 1979. Non soltanto la «dittatura» ha desacralizzato il basamento della sua *Weltanschauung* per cui ne risulta scardinata, ma soprattutto - il che è peggio, distruttivo per uno scrittore - è la poetica che gli si annulla. «Ora mi devo adeguare alla realtà. Finora mi sono adeguato alle parole», scrive in *L'edizione corretta* (il «romanzo a chiave» pubblicato nel 2002, in realtà un diario in cui protocolla la propria drammatica lettura di quei faldoni). E ne concluderà: «Di *Harmonia* talvolta dicevo che è «soltanto letteratura» (che cioè non è la cronaca della mia famiglia ma di quella che si è costituita proprio tramite questa stessa cronaca... *L'edizione corretta* invece non ha niente di letterario. In essa non c'è più niente. C'è solo il tutto *puro e semplice* (ovvero il «Nulla»).

A sorpresa in *Non c'è arte* è il gioco del calcio a divenire allegoria di questo nulla che è il tutto. La protagonista, la madre, non è più il borghese recondito alesh della famiglia patriarcale, come nei *Verbi ausiliari del cuore*, ma torna la signorina e poi signora Lili. Una nobildonna, sì, elegante al punto che la dittatura proletaria sembra non esistere. Pur essendo proibito

tutto, tutto quanto non sia permesso (solo negli anni '60 viene permesso tutto quanto non sia proibito), esiste «un tempo segreto, non ufficiale» dove Lilike per tutti è la dama Irén Mányoky poi Esterházy (ma lei «odia» il nome Irén). Ed è anche una scatenata tifosa di calcio. Forse proprio perché «incapace di comprendere la regola del fuorigioco», perché *outside or not outside* non è altro che un falso dubbio del Maligno, del calcio vive, sempre e per intero, «la storia e l'ontologia, la psicologia e il mistero, la mistica, il miracolo, la genialità celata nella semplicità».

In questo libro è attraverso «l'assurdità» della madre che Esterházy conosce il mondo. Ed esplicitamente si fa avvertire da lei circa il proprio lavoro: ora «non hai solo parole, hai anche una madre». Che poi narrativamente Lilike possa ottenere da Puskas un intervento con cui la famiglia Esterházy evita il confino, è solo un segnale della potenza di questa nuova chiave di lettura del mondo in possesso dello scrittore. Al quale capiterà di scrivere: «Come accade a Roma, dove dall'eterna compresenza delle forme e dei tempi individuali costantemente traspare una premessa: che la verità è storia, storia comune». Insomma, *non c'è arte*. Dopodiché nessuno più potrà confondere la letteratura ungherese - come lamentava Sándor Márai nel 1948 - con una artigianale «industria levantina dell'aneddotico».

**ROMANZI 2** • Pavolini, «Tre fratelli magri»

# Legami di famiglia tra inciampo e slancio

Paola Splendore

La leggerezza è la metafora centrale del nuovo romanzo di Lorenzo Pavolini *Tre fratelli magri* (Fandango, pp.162, euro 13) che nelle sue smilze pagine condensa una storia avventurosa che spazia negli anni e nel mondo. Come in una fiaba, tutto comincia nella baita di legno, in montagna, dove i tre fratelli, «i bambini leggeri», sono un grumo comune di fantasie e di sogni. Ma una volta cresciuti i tre si separano sperdendosi ai vari capi del mondo, ciascuno inseguendo il suo desiderio. Il primo in montagna, a fare il maestro di sci, l'ultimo per mare, in barca a vela fino ad acque lontane; il fratello di mezzo lì dove è sempre stato. Se gli altri hanno trovato nella natura «lo specchio per la loro irrequietezza», a lui bastano i libri a «compiere la fuga».

L'infanzia, improrogabilmente trascorsa, è tuttavia per i fratelli un tempo dilatato a oltranza, come per un'ostinata fedeltà ai propri sogni. Forse è questo che ha fatto parlare Carola Susani, presentando il volume recentemente a Roma, di «fedeltà all'infanzia» come motivo centrale del libro. Da adulti, i fratelli si incontrano poco, sempre due per volta e in circostanze eccezionali, come se solo così avesse un senso ritrovarsi. E non a caso il sogno, in fondo modesto, perseguito dall'autore, di riunire i fratelli proprio nel posto mitico dell'infanzia, «il nostro piccolo Tibet», sarà realizzato solo sulla carta.

La casetta prefabbricata in montagna sorge proprio di fronte alla vetta che nel 1954 aveva visto morire, a soli diciannove anni, lo zio Eugenio, fratello della madre dell'autore, precipitato nel corso di un'ardua scalata del Gran Sasso. Quella vicenda familiare, indagata come un'oscura ossessione, il riscatto di un'ombra da intrecciare alla propria esisten-

za, diventa per lui un modo per ricostituire l'unità perduta. E da qui che nasce la scrittura erratica e inquieta di questo libro, opera di uno dei fratelli, mai chiamato per nome, ma evidente alter ego dell'autore, e dal suo pervicace bisogno di fare - ricercare persone, ritrovare carte private, leggere pagine dolorose di quaderni e diari, e perfino scalare montagne e raggiungere un atollo nell'Oceano Indiano. Imprese in cui si accompagna ogni volta a qualcuno, la madre, un fratello, un amico, e dall'incontro nasce qualcosa, quasi una scrittura a più mani, come nelle lucide e bellissime pagine, incluse nel volume, del compagno di scalata di Eugenio nel giorno faticoso della sua morte.

All'incapacità dei fratelli di considerare chiusa l'infanzia corrisponde una maturità che sienta ad affermarsi: ormai adulti i fratelli magri continuano ancora a cercare se stessi, il maestro di sci si è convertito all'Islam e va a sposarsi a Tunisi, lo skipper ha perso la sua barca e deve ricominciare tutto da capo. Nel frattempo ha per-

*In un gioco di incastri il testo oscilla tra il tempo sospeso dell'infanzia e quello fermo della morte*

so anche una figlia, e la deve ripescare chissà dove, forse in Thailandia. Lo scrittore riapre scatole rimaste a lungo chiuse, incerto a volte su cosa stia scrivendo. Questo senso di precarietà è collegato alla necessità di capire, di riflettere sulle cose accadute - non per trovare risposte, ma forse per trovare il coraggio di procedere nella sua impresa, realizzare un libro fatto di divagazioni, che è insieme trama d'infanzia, educazione sentimentale, elegia, avventura. Un libro scritto con grande eleganza e cura dei dettagli, che si parli di un'arrampicata, di una tavola da windsurf, di un naufragio.

*Tre fratelli magri* ha molto in comune con il romanzo precedente di Pavolini, *Accanto alla tigre* (Fandango 2005). Ambedue nascono dal bisogno di riflettere su una storia familiare in parte rimossa, ma soprattutto raccontano una difficile educazione sentimentale scavando nel mistero delle origini. Le piccole voci di case, persone, radici, ritagli di giornale, disseminate nel volume, benché poco significative per chi legge, servono tuttavia a dare concretezza a qualcosa che è scomparso. E fanno pensare alla scrittura di W.G. Sebald, e in particolare ad *Austerlitz*, le cui pagine si avventurano in filigrana, fondamentali nell'archivio di letture di Lorenzo Pavolini.

A distinguere *Tre fratelli magri* dal volume precedente è tuttavia proprio la sua leggerezza. In *Accanto alla tigre* la leggerezza non era possibile. Lì c'era la Storia, il bisogno di fare i conti con l'eredità di un nome pesante, l'affondo nella memoria e nel dolore, e la difficoltà evidente di trovare una forma in cui tradurre tutto questo. Più risolto nel suo gioco di incastri temporali, *Tre fratelli magri* intreccia e riavvolge i suoi fili oscillando tra il tempo sospeso dell'infanzia e quello fermo della morte. Assunto il ruolo di chi «vuole riunire ciò che naturalmente si disperde» Pavolini riesce a portare a compimento quel gesto «tra l'inciampo e lo slancio» che restituisce, ancora palpante, quello che «si è ricercato in cantina».

**ROMANZI 3** • Da Caratteri Mobili «Voi onesti farabutti» di Simone Ghelli

# Nonno e nipote, in assenza del padre

Demetrio Paolin

*Voi, onesti farabutti* (Caratteri Mobili, pp. 104, euro 12), il nuovo romanzo di Simone Ghelli, ha alla base il trauma di un'assenza. Il libro è infatti una sorta di lungo monologo interiore in cui l'io narrante, nel quale non si fatica a riconoscere l'autore, ripercorre le vicende del nonno: non sui padri punta dunque la propria attenzione Ghelli, ma sui vecchi, uomini che hanno vissuto la guerra partigiana e hanno fatto dell'antifascismo e del comunismo (inteso come sovvertimento di una società borghese e falsa) il loro ideale di vita.

Alla loro remota giovinezza si oppone il presente dei nipoti, che è il tempo attuale, fatto di lavori e di vite precarie: il protagonista, laureato in lettere e con il vizio assurdo della scrittura, lavora in un call center. Anche l'impegno politico è descritto come un graduale impoverimento: dalla frequentazione dei circoli anarchici al disinteresse per una società sempre uguale a se stessa. E neppure l'impegno sociale - un anno di servizio civile in una struttura psichiatrica pubblica a Siena - conduce a qualcosa di concreto: invita anzi a una sorta di vacanza da tutto e da tutti, ben descritta in una fuga al mare con alcuni degeni. Una so-



cietà che non fornisce futuro, una politica naseabonda, si possono rappresentare con un'assenza: il padre dell'io narrante, che racchiude i padri di tutti, sembra trasparente. In effetti, l'uomo invita il figlio a una scelta di concretezza, ma è una concretezza ben diversa da quella predicata dal nonno, una concretezza legata al *particolare* e alla mediazione per avere il posto assicurato.

In base alla dicotomia che imperna il romanzo, al mondo liquido lasciato in eredità dai padri si oppone il mondo robusto dei vecchi. Evitano qualsiasi intento nostalgico Ghelli descrive un nonno incendiario, deciso a far valere le sue opinioni, pronto a rinunciare a agi e amici

pur di non venire meno alle sue idee. Ma il vecchio non è un *laudator temporis acti*, non si configura come il tipico reduce, e anzi nella vicenda raccontata dall'autore ha il ruolo dello sprone che mette in discussione ogni cosa.

Al tempo stesso, il libro di Ghelli è un'orazione funebre per il testimone che uno alla volta spariscono. La domanda che si (e ci) pone l'autore, cantando le gesta del nonno, al momento della sua scomparsa, è: chi porterà avanti la sua testimonianza? In questa ottica *Voi, onesti farabutti* acquisisce una valenza politica: il venir meno biologico del nonno sembra coincidere con la sparizione dei pilastri su cui si tiene la nostra repubblica: la lotta partigiana, l'antifascismo.

Non a caso il romanzo si chiude con un tradimento. Luciano, amico di lunga data del nonno, ha smesso d'un tratto di frequentare la sua casa e all'autore, che gli chiede il perché di questo allontanamento, risponde con disarmante semplicità: gli è stato imposto di scegliere tra il lavoro e l'amicizia con il nonno, uomo pericoloso e rivoluzionario. Luciano ha scelto il lavoro e ha sacrificato il vecchio. Una parabola meschina in cui si rispecchiano i nostri tempi cupi, raccontati da Ghelli con una lingua impastata di realtà.

**WRITERS** • Un nuovo (non) festival letterario a Milano



## C'è Dracula in Triennale

**MOSTRE** Un viaggio oscuro e seducente da un'antica leggenda alla contemporaneità. La Triennale, fino al 24 marzo, ospita la mostra "Dracula e il mito dei vampiri": 100 opere tra dipinti, incisioni, disegni, oggetti storici, costumi di scena e video per indagare la figura del vampiro per antonomasia, tra cinema, letteratura, design, moda e società. Un'esposizione fuori dagli schemi, prodotta e organizzata da Alef, che propone un percorso interessante messo insieme da curatori d'eccezione. Si parte dalle radici con un tuffo all'origine del mito, tra documenti e fobie collettive, organizzato da Margot Rauch e, passando per scritti rari tra i quali anche un taccuino di viaggio di Bram Stoker, si arriva ai protagonisti del grande schermo, da Bela Lugosi a Gary Oldman, nella sezione "Morire di Luce" curata dal critico Gianni Canova.



► Un'immagine in mostra

va. Completato la mostra una riflessione sulle metropoli vampiresche firmata da Italo Rota e un omaggio alla donna vamp ideato da Giulia Mafai. Spazio anche a un excursus sul fascino glam dei non-morti, ai meravigliosi costumi hollywoodiani di Ishio-ka Eiko e a un tributo alla matita di Guido Crepax, per un irrinunciabile mix di terrore e creatività. ● FRANCESCO MARCHESI

## Torna Beth Orton con note raffinate



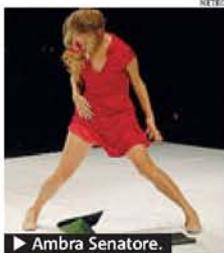
► Beth Orton presenta il cd "Sugaring Season".

► La cantautrice inglese stasera alla Salumeria della Musica ► Al Live di Trezzo domenica i Lacuna Coil

**MUSICA** Weekend ricco di concerti. I palati più raffinati si raduneranno stasera alla Salumeria della Musica per l'unica data italiana della cantautrice inglese Beth Orton. Un'artista di culto, vincitrice di un Brit Award, da poco tornata dopo un lungo silenzio col fascinoso album "Sugaring Season". Tutto da ascoltare il recital di stasera in duo acustico (ore 21, euro 20.70). Qualcosa di più movimentato? Domani al Magnolia (ore 22, euro 5 con tessera Arci) i Power Francers, tre ragazzi abruzzesi sui 20 anni, che nel giro di pochi mesi sono diventati un vero fenomeno grazie a un mix fra rap ed electro e a un look colorato e spiritoso, volutamente "tamarro". Più meditativo e onirico il suono degli inglesi Archive, domani ai Magazzini Generali (ore

19.30, euro 22), mentre per gli amanti del metal dalle sfumature gotiche da non perdere, domenica al Live di Trezzo (ore 21, euro 28), i Lacuna Coil di Cristina Scabbia. Per il jazz, domenica al Manzoni (ore 11, euro 13), ci sarà il rinomato gruppo israeliano Third World Love in una formazione allargata e inedita. Al Leoncavallo, da oggi a domenica, si svolgerà "La terra trema", manifestazione dedicata all'agricoltura di qualità che ospiterà (ore 22.30, euro 8) alcune indie-band italiane come i bolognesi Three Second Kiss (stasera) e i catanesi Uzeda (domani). Serata benefica, domani allo Spazio Scalinari (ore 19.30, gratis), coi Babylonians in memoria di Robbie, amico e co-fondatore della band, scomparso il 29 giugno 2011.

● DIEGO PERUGINI



► Ambra Senatore.

## La Senatore e Tagliarini fanno il Bis al Pim Off

**DANZA** Una coreografia che, partendo da gesti minimali, in un continuo gioco di costruzione e decostruzione, di ripetizioni e slittamenti, dà vita ad una partitura precisa, tin-

ta di non-sense e di leggera ironia. È "Bis" di e con Ambra Senatore e Antonio Tagliarini al debutto, domenica e lunedì, al Pim Off (Info: 02 54102612). ● A.G.

## I writers a raccolta



● METRO



Da noi  
TROVERAI ESPERTI GEMMOLOGI  
CHE TI AFFIANCHERANNO  
NELLA VALUTAZIONE  
E CERTIFICAZIONE  
DELLE TUE PIETRE PREZIOSE.

Da noi  
AVRAI IL GIUSTO VALORE  
AI TUOI GIOIELLI.

Da noi  
AVRAI SEMPRE VALUTAZIONI  
GRATUITE.

Da noi  
IL TUO DIAMANTE VALE!



FILO DIRETTO: redazione.cultura@ilgiorno.net

GIORNO E NOTTE

**Visita guidata sulle tracce dei reperti archeologici**

Il Palazzo della Borsa custodisce nelle fondamenta i resti di un teatro. Alla ricerca della Milano com'era, ecco un piccolo tour nella storia. Domani visita guidata ai resti archeologici del teatro romano. Ritrovo (via San Vittore al Teatro 14). Appuntamento alle ore 11.



**Gli scrittori si raccontano Due giorni di eventi**



**Le poveracce in teatro Tre donne, tante illusioni**

Tre ritratti ironici di donne di oggi perse nelle proprie illusioni. Storie di dipendenza e alienazione che le protagoniste subiscono senza vedere un punto di rottura. È lo spettacolo «Le poveracce» (nella foto Maddalena Gelsi) di Gabriele Scotti e Gianna Coletti, stasera alle 21 allo Spazio Teatro (Via Zoia 89).

**GALLERIA BEL VEDERE**

**La fabbrica e la città Mostra a quattro mani tra cemento e fatica**

*Le foto di Basilico, le tele di Regazzoni*



■ MILANO **UNA MILANO** fotografata nitidamente in un ruvido bianco e nero e una Milano riassunta su tela in pennellate di colori scabri: la stessa metropoli. Due tecniche, due sensibilità: la medesima emozione. Mostra a quattro mani «La fabbrica e la città» (nella foto uno scatto di Basilico), in cartellone sino al 22 dicembre alla Galleria Bel Vedere: Gabriele Basilico, fotografo specialista nell'esaltare le architetture metropolitane, il mutare delle fabbriche in monumenti postindustriali, e Domenico Regazzoni, pittrice e scultrice di rara sensibilità, d'immediato impatto, sia quando fa suonare silenziose reli-

quie di violini sia quando traduce in colori occidentali i laconici lampi di conoscenza degli «haiku», i microscopici poemetti giapponesi. Tredici le immagini di Basilico: le aree ex Falck di Sesto San Giovanni, già nel 1999 abitate solo da ricordi di fatica, di lotte e speranze, nobiltà e durezza del lavoro. E nove le opere di Regazzoni: squarci di muri, di ciminiere, di grattacieli, sospesi fra una quotidianità invalicabile e il miraggio di una durata impossibile da prevedere, stesi, come ha scritto Mauro Corradini, «su frammenti di tele leggere, di stoffe ruvide, di juta, che rievocano il sapore naturale della corda». Un incontro non programmato, casuale, quello tra il fotografo e la pittrice. E perciò più sincero ed emozionante.

**Bel Vedere fotografia ( via Santa Maria Valle 5). Fino al 22 dicembre. Info: 02.6590879.**

Gian Marco Walch

**GLI APPUNTAMENTI**

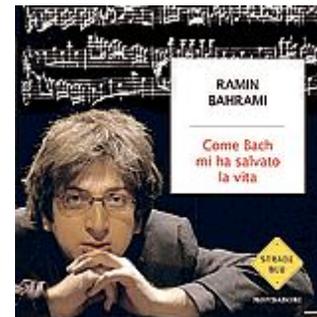
**1 MILANO**

**Scopriamo chi è Venere in Metrò**

Gaia, 38 anni, vive in centro e guarda il mondo dal suo tacco 12. La sua storia la racconta Giuseppe Culicchia nel libro «Venere in Metrò» (nella foto), (Mondadori) oggi alle 18.30 al Multicenter (piazza Duomo I).



**2 MILANO**



**Grazie Bach Parola di Bahrami**

Ramin Bahrami, talentuoso pianista iraniano, oggi alle 18.30 in Feltrinelli (piazza Piemonte 2) presenta il libro «Come Bach mi ha salvato la vita» (nella foto) edito da Mondadori. All'incontro intervverrà anche Gad Lerner.

**3 MILANO**

**La scelta vegana di Guadagnucci**

Oggi alle 18.30 Lorenzo Guadagnucci presenterà il suo libro «Restiamo animali. Vivere vegan è una questione di giustizia» (nella foto) (Terre di mezzo) allo Spazio Asti 17 (via privata Asti 17).



**4 MILANO**

**La Casa del Vento si ferma alla Fnac**

L'appuntamento di questo pomeriggio alla Fnac (via Torino), alle 18, è con la band La Casa Del Vento (nella foto) per presentare al pubblico il nuovo album intitolato «Giorni dell'Eden».



**5 SEGRATE**



**I Proxy sul palco del Magnolia**

Il gruppo moscovita dei Proxy (nella foto) guidati dal visionario Evgeny Pozharnov, stasera alle ore 23 sono sul palco del Circolo Magnolia di Segrate (Circonvallazione Idroscalo 41).

**6 MILANO**

**Beth Orton passa in Salumeria**

A sei anni di distanza dal suo lavoro precedente, Beth Orton (nella foto) torna in scena con «Sugaring season», protagonista del concerto di stasera alla Salumeria della Musica (via Pasinetti 4) alle 21.



**MUSEI**

**MUSEO DEL NOVECENTO**  
Palazzo dell'Arengario, piazza Duomo. Orario: lunedì 14.30-19.30, martedì-domenica 9.30-19.30, giovedì e sabato 9.30-22.30. Info: 02.86463456, www.museodelnovecento.org.

**WOW SPAZIO FUMETTO**  
Viale Campania 12. Orario: martedìvenerdì 15-19, sabato-domenica 15-20. Info: 02.49524744, www.museowow.it.

**MUSEO DIOCESANO**  
Corso di Porta Ticinese 95. Orario: martedì-domenica 10-18, chiuso lunedì. Info: 02.89420019, www.museodiocesano.it.

**CENACOLO VINCIANO**

Piazza Santa Maria delle Grazie 2. Orario: 8.15-18.45, chiuso lunedì. Info: 02.92800360, www.cenacolovinciano.org. Prenotazione obbligatoria.

**PINACOTECA DI BRERA**  
Via Brera 28. Orario: 8.30-19.30, chiuso lunedì. Info: 02.92800361, www.brera.beniculturali.it.

**CASTELLO SFORZESCO**  
Piazza Castello. Orario: tutti i giorni 9-17.30, chiuso lunedì. Info: 02.8846370, www.milanocastello.it.

**MUSEO DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI**

Via San Vittore 21. Orario: martedì-venerdì 9.30-17; sabato e domenica 9.30-18.30, chiuso lunedì. Info: 02.48555411-384, www.museoscienza.org.

**ACQUARIO CIVICO**  
Viale Gadio 2. Orario: martedì-domenica 9-17.30, chiuso lunedì. Info: 02.88465750, www.acquariocivicomilano.eu.

**TRIENNALE DESIGN MUSEUM**  
Via Alemagna 6. Orario: martedì-domenica 10.30-20.30, giovedì-venerdì 10.30-23. Info: 02.724341, www.triennale.it, www.triennaledesignmuseum.it.

**MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE**  
Corso Venezia 55. Orario: martedì-domenica 9-17.30, chiuso lunedì. Info: 02.88463280, www.comune.milano.it/museostorianaturale.

**CIVICO PLANETARIO «HOEPLI»**  
Corso Venezia 57. Orario segreteria: dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12. Info: 02.88463340, www.comune.milano.it/planetario.

**MUSEO DEL RISORGIMENTO**  
Via Borgonuovo 23. Orario dal martedì alla domenica 9-13 e 14-17.30. Info: 02.88464177, www.museodelrisorgimento.mi.it.



**A TAVOLA**

**Tagliate e salsiccia con birra californiana**

Nella campagna lodigiana, un locale tutt'altro che scontato. Intanto in sala, dove si trova una collezione di quadri di arte moderna, poi nella proposta gastronomica che fa della carne il proprio cavallo di battaglia. Abbiamo assaggiato un mix di tagliata e salsiccia alla griglia, ben preceduta da salumi misti con gnocco fritto, mousse di zola, ravioli e tagliatelle al cinghiale. Il tutto bagnato con birra artigianale proveniente dalla California (e

presto verrà servita quella di produzione propria). Per stare sul classico Chianti o Lambrusco. Tre i menu proposti a prezzi ragionevoli: da 30 a 35 euro, bevande comprese. (Giorgio Canni)

**TRATTORIA DEL VILLAGGIO, Corno Vecchio (Lo), via Martiri della Libertà 30, tel. 0377.67.823, aperto da giovedì a sabato la sera, domenica e festivi pranzo e cena**

**LA NOTTE**

**Ian Martin dall'Olanda**

Nella sempre più vivace zona Tortona, Spazio Concept ospita «Neoma Prisma», evento all'insegna dell'elettronica più innovativa e sperimentale con ospite il dj olandese Ian Martin, che si esibisce in un live set dalle suggestioni ipnotiche, e i liguri Digital Tsunami: a fare da cornice videoproiezione, live painting e performance varie. Dalle 22, ingresso 5 euro. (Laura Vincenti)

**SPAZIO CONCEPT, via Forcella 7, tel. 02.45.48.69.90**

**IN BOUTIQUE**

**Gli ori di Carla Gozzi**

Carla Gozzi, esperta di moda e conduttrice di un noto reality show («Ma come ti vesti?») con Enzo Miccio, è la madrina del party organizzato questo pomeriggio nella nuova boutique Stroili Oro di corso Buenos Aires (orario 16-18, ingresso libero). Un happening dedicato alle ultime collezioni della maison di bijoux, dove incrociare modelle, dj e personaggi del mondo della moda milanese. E magari portare a casa qualche consiglio di look.

**Ristampe** Torna con una nuova copertina e una nuova introduzione il fotoreportage degli anni 90

**In viaggio nella città d'acqua**

**I Navigli di Roiter, tra ville di delizia, antichi ponti e canottieri**

Come un polmone cerca l'ossigeno, Fulvio Roiter, in astinenza dalla sua Venezia, ha cercato l'acqua. Erano gli anni 90 e il fotografo (classe 1926), accompagnato dal fido «navigatore» Guido Lopez, si mise in viaggio con un cavalletto portatile e una scala da imbianchino per esplorare i paesaggi urbani e poi subito agricoli del territorio milanese lungo il Naviglio Grande, il Pavese e la Martesana.

A Venezia l'acqua è padrona, a Milano è ridotta in schiavitù, ricoperta dall'asfalto, costretta dai capricci delle varie epoche, invasa a tratti dalle prolunghie dei locali e dai rifiuti degli incivili. Proprio per questo è ancora più preziosa quando sgorga improvvisa e trasparente da una roggia sulla stradina di Chiaravalle, quando accoglie la scia silenziosa di un equipaggio di canottieri verso San Cristoforo o riflette le lucine di Natale in un pomeriggio di inverno sulla Darsena. E ancora oggi si capisce, passando per esempio da Robecco, perché i nobili milanesi sceglierono le rive ubertose del Naviglio Grande appena fuori porta per costruirsi le loro «ville di delizia».

Ai nostri giorni i Navigli fanno gola agli chef stellati, alle finte «trattorie di una volta», ai negozi di modernariato e agli showroom di moda. D'estate i turisti ci inzuppano i piedi gonfi incuranti di quello che potrebbero toccare. Inutile cercare in queste acque i pesci prelibati e i gamberi di cui scriveva nel 1388 Bonvesin de la Riva, ma un po' di quiete e di magia, quelle sì. Andateci di giorno, quando famiglie di anatre nuotano in fila seguendo la corrente o un lunedì sera, quando molti locali sono chiusi e anche i venditori di borsette se ne stanno a casa. Si può sentire ancora il rumore dell'acqua.

**Carlotta Niccolini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Temporale** Cascina Poscallo lungo il Naviglio Grande a Castelletto di Abbiategrasso

**Frigoriferi Milanesi** Oggi e domani la prima edizione del festival letterario «Writers»

**Cene e recital, gli scrittori si raccontano**



**ospite** Lo scrittore siberiano Nicolai Lilin, 32 anni, presenta oggi a «Writers» il suo ultimo libro «Storie sulla pelle» (Einaudi)

L'amore per i libri, a Milano, fiorisce d'autunno. Così, dopo il gigante BookCity, ecco il piccolo e curato «Writers-Gli scrittori (si) raccontano» che anima oggi e domani, dalle ore 11 alle 23, i Frigoriferi Milanesi (via Piranesi 10, tel. 02.73.981, ingr. gratuito, www.writersfestival.it).

Il luogo dove riposano i quadri delle collezioni private si apre al numero zero di un festival con 40 scrittori presenti ideato da un team femminile (Valentina Aponte, Isabella Di Nolfo, Helena Janacek, Arianna Letizia, Claudia Tarolo) e dal taglio tutto suo. Sono pochi gli incontri classici, molti gli esperimenti, come i «Sapori d'autore» (su prenotazione, a € 25), che vedono stasera (ore 20.15) lo scrittore Filippo Tuena imbastire una cena michelangeloesca con in-

gredienti d'epoca e letture di Marco Rossari e Andrea Tarabba, e domenica a pranzo (ore 12.45) Marco Malvaldi, creatore dei detective del BarLume, con un menu toscaneggiante.

Altri appuntamenti indagano affinità elettive: oggi il recital che Antonio Moresco dedica a Maria Callas (ore 17) e il dialogo tra Antonio Scurati e Iginio Arianna sul loro amicizia (ore 19), domani la staffetta di lettura (ore 11) dedicata all'audiolibro di «Se ti abbrac-

cio non avere paura» di Fulvio Ervas, dove i lettori condividono con l'autore i loro brani preferiti, e il laboratorio dedicato a Caravaggio di Luca Scarlino (ore 16.30). Hanno spazio, inoltre, le nuove scritture, con «Book Up!»: cinque incontri che vedono confrontarsi in coppia dieci esordienti, da Sebastiano Mauri a Sarah Spinazzola.

Infine, oltre a due presentazioni classiche, Nicolai Lilin con il nuovo «Storie sulla pelle» (oggi, ore 15) e Christian Raimo con «Il peso della grazia» (domenica, ore 19), segnaliamo due chicche artistiche: la mostra «Le meraviglie di Alice» a cura di Roberto Mutti e la serie fotografica montaliana «Ossi di seppia» di Ugo Mulas.

**Alessandro Beretta**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA  
@bedrella

**Esperimenti**

Filippo Tuena imbastisce un menu michelangeloesco, Scurati e Domanin dialogano sulla loro amicizia

**Appuntamenti**

**AZIENDE ROSA**

Alla Libreria delle donne, oggi presentazione del libro «Le donne il management la differenza. Un altro modo di governare le aziende» (Guerini e Associati). L'autrice, Luisa Pogliana, ne parlerà con Giordana Masotto. Via P. Calvi 29, ore 18

**VILLA LITTA 700**

«Nel segno dei Lumi. Villa Litta nel Settecento» è il titolo del libro di Patrizia Ferrario (recentemente scomparsa) presentato oggi alla Sala della Musica di Villa Visconti Borromeo Litta di Lainate (Mi). Largo Vittorio Veneto, 12, ore 17, ingresso libero

**NULA E L'AMORE**

È una Jack Russel di nome Nula la protagonista del libro di Giuseppe Pederiali «L'amore secondo Nula» (Garzanti) presentato oggi alla Libreria Il Trittico. I cani sono i benvenuti. Via San Vittore 3, dalle ore 10

indaga nel mondo della poesia. Se ne parla oggi alla Feltrinelli. Via Manzoni 12, ore 17

**DUKE ELLINGTON**

Alla Libreria Interno4 due appuntamenti oggi: alle 12 Marcello Lorrai di Radio Popolare parlerà di Duke Ellington. Seguirà musica e aperitivo. Alle 18 Guido Viale autore di «La conversione ecologica» (NdA Press) discute con Andrea Di Stefano di Lombardia e ambiente. Vicolo Calusca 10, ingr. lib.



**CLUB DOGO**

Al Fillmore Club di Cortemaggiore (PC), concerto dei Club Dogo, band milanese di hip hop (foto). Via Matteotti 2a, ore 22, € 15

**I PROMESSI SPOSI**

Patrizia Rossetti presenta nella sala convegni di Villa Recalcati, in piazza Libertà 1, il suo volume «In cucina con i Promessi Sposi» (Pietro Macchione editore). Varese, ore 17.30

**CANTAUTORE**

Stasera al Pantasilea concerto del cantautore genovese Federico Sarianni che nel suo spettacolo ospiterà alcuni artisti milanesi: Flavio Pirini, Gianluca «Fast» Fasteni, Salgado e Agostino Marino. Via Cesariano 6, ore 22, ingresso libero

**TRA TEATRO E CANZONE**

Stasera alla Scighera, concerto di Andrea Labanca & His Fishy Band. In scaletta brani storici e inediti. Via Candiani 131, ore 22, ingresso libero

**IL GRANDE FREDDIE**

Stasera, nel 21esimo anniversario della morte di Freddie Mercury, al Live Club di Trezzo, serata dedicata alla star dei Queen con tribute band, e stand con memorabilia gadget e merchandising.

Trezzo sull'Adda (Mi), via Mazzini 58, ore 22, € 14

**REALISMO SOCIALISTA**

Al Teatro della Cooperativa, nelle ore di apertura del teatro, la mostra «Realismo socialista sovietico» con le opere di numerosi artisti per la maggior parte ucraini (nella foto, un'opera esposta). Via Hermada 8, ingresso libero

**L'AFGHANISTAN**

Alla Casa delle Culture nel mondo incontro con Lorenzo Merlo, fotografo e giornalista, e il suo libro fotografico «Afghanistan. Fede. Cuore. Ragione» (Victory Project).

**POESIA DAL VIVO**

«Viaggio nel viaggio» è il titolo della guida curata da Giancarlo Majorino e Barbara Pietroni che

**A Milano**

- MOSTRE**
- PALAZZO REALE**, piazza Duomo 12, tel. 02.88.44.51.81. Orario: martedì-domenica 10.30-20.30, giovedì 10.30-23. Pablo Picasso. Capolavori dal Museo Nazionale Picasso di Parigi. Fino al 6/1. Orario: lun.-mer. 8.30-19.30; giov.-dom. 9.30-23.30. Ingr. € 10/4.50. Info: 02.549.11.11. Costantino 313 d.C. Fino al 17/3. Orario: lun. 14.30-19.30; mar.-dom. 9.30-19.30; giov. e sab. fino alle 22.30. Ingr. € 9/4.50.
- CASTELLO SFORZESCO**, piazza Castello, tel. 02.88.46.37.03. Homo Faber. Il ritorno del fare nell'arte contemporanea. Fino all'8 gennaio. Orario: martedì-domenica 9-17.30. Ingr. con accesso ai musei € 31/1.50, gratis under 18. Info: 02.88.46.37.00.
- MUSEO POLDI PEZZOLI**, via Manzoni 12, tel. 02.79.48.89. Giovanni Bellini. Dall'icona alla storia. Fino al 25 febbraio. Orario: 10-18, chiuso martedì. Ingr.: € 9/6. Bambini fino a 10 anni gratuiti.
- TRIENNALE**, viale Alemagna 6, tel. 02.72.43.41. Orario: martedì-domenica 10.30-20.30, giovedì 10.30-23. Un designer per le imprese 2012, progetti e prototipi a sostegno delle Pmi milanesi. Fino al 2 gennaio. Ingresso libero.
- L'Architettura del Mondo. Infrastrutture, mobilità, nuovi paesaggi**. Fino al 10 febbraio. Ingresso: € 8/6.50/5.50.
- Dracula e il mito dei vampiri**. Fino al 24 marzo. Ingresso: € 8/6.50/5.50.
- TDMS. Grafica italiana**. Fino al 24 febbraio. Ingresso: € 8/6.50/5.50.
- 5+1AA Alfonso Femia Gianluca Peluffo**. Fino al 9 dicembre. Ingresso libero.
- PALAZZO DELLA REGIONE LOMBARDA**, via Galvani 27, Omaggio alla Cina. Fino al 16/12. Orari: 15-18, giovedì fino alle 21, sabato 9-18. Domenica chiuso. Ingr. libero.

- PALAZZO ISIMBARDI**, Corso Monforte 35, tel. 02.77.40.63.79. Secrets of China. Orario: 11-19. Fino al 16 dicembre. Ingresso libero.
- MUSEO TEATRALE ALLA SCALA**, largo Ghiringhelli 1, tel. 02.88.79.74.73. Il Mito nel Mito. Disegni, programmi, foto per il centenario de L'Après-midi d'un Faune. Fino al 9/12. Orario: 9-12.30; 13.30-17.30. Chiuso lunedì. Ingresso: € 6/4/2.50 (scuole).
- PAC**, via Palestro 14, tel. 02.88.44.63.59. Didascalia/Capture. retrospettiva di Alberto Garutti. Fino al 3 febbraio. Orario: lunedì 14.30-19.30, martedì-domenica 9.30-19.30, giovedì 9.30-22.30. Ingr. libero.
- FORMA**, piazza Tito Lucrezio Caro 1, tel. 02.58.11.80.67. La materia dei sogni installazioni e foto di Nino Migliori. Fino al 6 gennaio. Orario: 10-20; giovedì e venerdì 10-22. Lunedì chiuso. Ingresso: € 7.50/4.

- PALAZZO SORMANI**, corso di Porta Vittoria 6, tel. 02.88.46.33.97. Bookillers. Anatomie di un'ipovisione. installazioni fotografiche di Andrea Battaglini. Ultimo giorno. Orario: 9-10. Ingresso libero.
- GALLERIA LIA RUMMA**, via Stilicone 19, tel. 02.29.00.01.01. La Mezzaluna Fertile personale di Anselm Kiefer. Ultimo giorno. Orario: 11-13.30 e 14.30-19. Ingr. libero.
- FONDAZIONE MARCONI**, via Tadino 15, tel.02.29.41.92.32. Man Ray 1944. Ultimo giorno. Orario: 10-13 e 15-19. Ingr. libero.
- VERNISSAGE GALLERIA CARLA SOZZANI / Haruki**. In corso Como 10, tel. 02.65.35.31, alle 15 si inaugura To fill with, fotografie di Maiko Haruki. Fino al 6 gennaio. Orario: lunedì 15.30-19.30, mar., ven., sab.-dom. 10.30-19.30, mercoledì-giovedì 10.30-21.

- MUSEI**
- MUSEO DEL NOVECENTO** Piazza del Duomo 12, tel. 02.88.44.40.61. Palazzo dell'Arengario. Orario: lun. 14.30-19.30, mar., mer., ven. e dom. 9.30-19.30, giov. e sab. 9.30-22.30. Ingr. € 5.
- MUSEO DEL FUMETTO** Viale Campania 12, tel. 02.49.52.47.44. Orario: 15-19 (sabato e domenica 15-20). Orario: 10-13 e 15-19. Ingresso: € 5/3.
- MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI** Via San Vittore 21, tel. 02.48.55.51. Orario: mar.-ven. 9.30-17, sab.-dom. 9.30-18.30. Ingr.: € 10/7/4 (over 65 e scuole). Visite guidate al sottomarino "E. Toti" € 10/8, infopren: 02.48.555.330.
- MUSEO ARCHEOLOGICO** Corso Magenta 15, tel. 02.88.46.57.20. Orario: 9-17.30 (chiuso lunedì). Ingr. € 5.

- CENACOLO VINCIANO** Piazza Santa Maria delle Grazie 2. Prenotaz. obbl. tel. 02.92.800.360. Orario: 8.15-18.45 (chiuso lun.). Ingr. € 6.50/3,25 (+ € 1,50 per prenot. obbligatoria dal giorno successivo alla telefonata), gratis over 65 e under 18.
- GAM GALLERIA D'ARTE MODERNA** Via Palestro 16, tel. 02.884.5947. Orario: martedì-domenica 9-13, 14-17.30. Ingresso libero.
- PINACOTECA AMBROSIANA** Piazza Pio XI 2, tel. 02.80.69.21. Orario: 10-18 (chiuso lunedì). Ingresso: € 20/10 + 1.50.
- MUSEO DIOCESANO** Corso di Porta Ticinese 95, tel. 02.89.42.00.19. Orario: martedì-sabato 19-24. Ingresso: € 8/5 (martedì € 4).

- MUSEO RISORGIMENTO-PALAZZO MORIGGIA** Via Borgonuovo 23, tel. 02.88.46.41.76. Orario: 9-13 e 14-17.30 (chiuso lunedì). Ingresso: € 2/1.
- PINACOTECA DI BRERA** Via Brera 28, tel. 02.92.800.361. Orario: 8.30-19.15 (chiuso lunedì). Ingr. € 10/7. Gratis over 65 anni e under 18.
- VILLA NECCHI-CAMPAGLIO** Via Mozart 14, tel. 02.76.34.01.21. Orario: mer.-dom. 10-18, mar. solo gruppi e scolaresche su prenot. Ingr. € 8/4 (fino a 14 anni), compresa visita al giardino.
- MUSEO DELLA PERMANENTE** Via Turati 34, tel. 02.65.99.803. Orario: 10-18.30. Ingresso: € 5/2.50.
- ACQUARIO** Viale Gadio 2, tel. 02.88.46.57.50. Orario: 9-13 e 14-17.30 (chiuso lunedì). Ingr. lib.

**In Lombardia**

- MOSTRE E MUSEI**
- SESTO SAN GIOVANNI (MI)**, Fototeca Civica Nazionale - Villa Visconti d'Aragona, via Dante 6, tel. 02.36574350. Per la 9ª edizione del Premio Pino Fantini, Rielaborazioni 2003 - 2012 scatti di Letizia Battaglia. Fino al 1° dicembre. Orario: martedì-sabato 10.30-18. Ingresso libero.

- BESANA IN BRIANZA (Mb)**, Villa Filippini, via Vianara, tel. 0362.996368. 100 anni dalla nascita di Aligi Sassu. Dipinti. Fino a domani. Orario: sab.-dom. 10-12 e 15-18 e su appuntamento. Ingr. libero. Info 335.4943137
- LISSONE (Mb)**, Museo d'arte contemporanea, viale Padania 6, tel. 039.21.45.174. Made in

- China. Un confronto tra i due fotografi Marco Bertin e Li Wei**. Fino al 9/12. Orario: mar., mer. e ven. 15-19; giov. 15-23; sab.-dom. 10-12 e 15-19. Ingresso: € 9/5.
- BRESCIA, Museo Santa Giulia**, via Musei 81/b, tel. 030.2977834. Il ritorno del sentimento di Gabriele Saleri. Ultimo giorno. Orario: 9.30-17.30. Ingresso libero.

- Museo Diocesano** via Gasparo da Salò 13, tel. 030.40233 Padre Marcolini: un prete fuori serie fotografie. Fino al 6 gennaio. Orario: lun.-dom. 10-12 e 15-18. Chiuso mercoledì. Ingr. € 5/2.
- PAVIA, Scuderie del Castello Visconteo**, v.le XI febbraio, 35, tel. 0382.53.89.32. Renoir. La vie en peinture. Fino al

- 16/12. Orario: lun.-ven. 10-13 e 15-19, giov. 10-13 e 15-21, sabato, domenica e fest. 10-19. Ingr. € 10/8.50.
- SONDRIO, Palazzo Pretorio**, piazza Campello 1, tel. 0342.52.61.11. Le mie montagne di Roberto Plevano. Fino al 2 dicembre. Orario: tutti i giorni 8-12 e 14.30-19.30. Ingresso libero.

- LUGANO (Svizzera), Museo cantonale d'arte**, via Canova 10, tel. 0041.09.19.10.47.80 e Museo d'Arte, Riva Caccia 5. Una finestra sul mondo. Da Dürer a Mondrian e oltre. Fino al 6 gennaio. Orario: martedì dalle 14 alle 17, da mercoledì alla domenica dalle 10 alle 17. Chiuso il lunedì. Ingresso: € 7/5, fr 12/5.

- Vernissage MONZA, LEO GALLERIES / Collettiva**. In via De Gradi 10, tel. 039.5960835, alle 18 si inaugura E' passato un secolo, opere di autori dell'800 e 900. Fino al 22 dicembre. Orario: mar.-sab. 10-13 e 14-19.
- GALLARATE, MAGA / Galliani-Busci**. In via De

- Magri, 1, tel. 0331.706011, alle 18 inaugurazione della doppia personale Un passaggio di generazione di Omar Galliani e Alessandro Busci. Fino al 3 marzo. Orario: mar.-ven. 10-18.30, sab.-dom. 10-19.
- LUINO (VA), BUSATTI-LIBERTY HOME DECORATION / Carrara**. In via XXV Aprile 3, tel. 0332.535548, alle 17.30 si

- inaugura Natura... Colore e movimento di Agostina Carrara. Fino al 31 gennaio. Orario: lun. 15-19, mar.-sab. 9-12.30 e 15-19.
- BERGAMO, GALLERIA MICHELANGELO / Collettiva**. In via Locatelli 7/e, tel. 035.221300, alle 18 inaugura La natura morta. Dipinti dal 1870 al 1970. Fino al 19 gennaio. Orario:

- martedì-sabato 9.30-12.30 e 15.30-19.30.
- MANTOVA, GALLERIA SARTORI / Martignoni**. In via Cappello 17, tel. 0376.324260, alle 17.30 si inaugura Il fiore azzurro nel sogno per icone di Silvana Martignoni, dipinti e incisioni. Fino al 6 dicembre. Orario: feriali 10-12.30 e 16-19.30, festivi 15.30-19.

## AGENDA

**IL SOLE**  
Sorge alle 7:33  
Tramonta alle  
16:45

**LA LUNA**  
(crescente)  
Leva alle 14:29  
Cala alle 3:26

**ONOMASTICI**  
Flora

## IL TEMPO OGGI

Cieli generalmente nuvolosi e nebbie sulla Val Padana, più fitte sul settore sudoccidentale. Qualche schiarita tra il Mantovano e il Cremonese. Temperature stazionarie.

A cura di ILMeteo.it



**Ieri a Milano**  
Min 6 Max 13  
**Prevista a Milano**  
Min 8 Max 13

## IL TEMPO DOMANI

Ancora una giornata con cieli in prevalenza uggiosi e con addensamenti associati a qualche pioggia, nel pomeriggio-sera, sulle aree di pianura. Maggiori schiarite su Est Alpi.



**Prevista a Milano**  
Min 11  
Max 13

## L'ARIA

**NO<sub>2</sub>**: Biossido di Azoto  
**O<sub>3</sub>**: Ozono  
**PM10**: Polveri sottili



## IL CASO DEL MUSEO A CITYLIFE

VOGLIA D'ARTE  
MA POCHI SPAZI

di ANDREA BOSCO

Voglia di libri a Milano: una bella notizia dopo il successo di BookCity con le sue 80 mila presenze. Un segnale di interesse per un settore in sofferenza: 700 mila lettori «forti» in meno su scala nazionale in un solo anno, secondo le stime del presidente della Fondazione Mondadori

Ma la notizia più confortante è quella relativa all'apertura del cantiere per il polo Feltrinelli a Porta Volta: progetto da 50 milioni che dovrebbe essere completato entro il 2015. Con i suoi 200 mila volumi sarà un polo della lettura. Un polo — lancio una proposta — che potrebbe diventare il volano (rivalità editoriali permettendo) per la realizzazione di un Salone del Libro non in opposizione a quello di Torino. Ma facendo tesoro dell'esperienza musicale di MiTo in collaborazione con Torino. Fare squadra per offrirsi al mercato. Dopo anni di immobilismo si è rimessa in moto anche la storia infinita del Teatro Lirico chiuso dal 1998. Il Comune ha lanciato la gara per la gestione: chi vince dovrà ristrutturare l'immobile. Evaporato l'ambizioso, osteggiato progetto di Giammarco Longoni, il bando comunale oltre a teatro e danza prevede anche trasmissioni televisive: musica per chi nel settore già opera. La brutta notizia arriva da CityLife: il Mac, museo d'arte contemporanea, non si farà. Investimento accertato, spese fisse certificate dall'Università Bicconi per 7 milioni l'anno: tanta roba. I primi appalti per

la costruzione dell'edificio progettato da Daniel Libeskind dovevano partire due anni fa. Ma quasi subito la giunta Pisapia aveva mostrato perplessità (eufemismo) per un progetto ereditato da Letizia Moratti e finanziato per 45 milioni da CityLife.

Milano è sempre stata indecisa nella costruzione di nuovi edifici pensati per l'arte. Preferendo, per la missione, il restauro dell'esistente. Rispettabile scuola di pensiero. Tuttavia la famosa «rete» di spazi museali (Pac, Palestro, Palazzo Reale, Museo del Novecento) risulta un eccellente, statico, percorso espositivo. Con l'eccezione dell'Hangar Bicocca dove a prevalere è la sperimentazione. Ma un museo d'arte contemporanea deve poter interagire con gli artisti e con il pubblico: deve essere visto. Una città con la tradizione di Milano (lontani i tempi di Christo e degli affichiste) non può fermarsi alla contemplazione. L'arte contemporanea è un divenire di tendenze. A cominciare dall'edificio: opera d'arte deputata ad ospitare l'arte. Milano non è Bilbao: non abbisogna di una monstrosità per attirare i turisti. E Milano certamente ha la Triennale, avrà il Museo delle Culture e quello della Moda. Ma non capire che oggi il mercato crede agli artisti contemporanei assai più di quanto non creda a certi maestri del Novecento, potrebbe risultare esiziale. Insensibilità che data ormai dagli anni Ottanta. Del resto è sotto la Madonnina che si è affermato un fuoriclasse come Maurizio Cattelan. Alzi pure il dito chi pensa il contrario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prove d'intesa sul voto nel centrodestra. Albertini: senza Carroccio abbiamo governato bene

## Berlusconi insiste su Maroni

Regionali, vertice tra il Cavaliere e il segretario leghista

## Polizia urbana

Task force  
in difesa  
delle donne

Oltre trecento casi seguiti nel 2012, già 12 arresti soprattutto per stalking o abusi sessuali: è il nucleo specializzato della Polizia urbana che è stato rinforzato con altri agenti, in totale 16.

A PAGINA 7

Una telefonata. O forse un incontro. Chi è molto vicino a Roberto Maroni si è fatto un'idea ben precisa del colloquio tra Silvio Berlusconi e il segretario della Lega che si è svolto giovedì sera. La premessa è una sola: impensabile perdere la Lombardia. Corollario. Con Maroni si vince. «Lega più Pdl più liste civiche vincono di sicuro. Oltre al 40 per cento». Ma Albertini insiste: «Senza Lega governato meglio».

A PAGINA 3 Giannattasio

## tweet

A Parigi una volta sparivano i problemi e s'accarezzavano le avventure, ora spariscono gli Ufo e rimane Formigoni.  
Alfio Caruso

## Domani seggi dalle 8 alle 20. Pisapia: «Voterò Vendola»

## Primarie del Pd, obiettivo 300 mila

## La vignetta



L'obiettivo è superare quota 300 mila. Tanti erano stati i lombardi che si erano presentati nel 2009 a votare per le primarie del Pd. Questa volta, per le primarie nazionali che si svolgeranno domani dalle 8 alle 20, la consultazione è allargata a Sel e socialisti: a ieri, già 100 mila persone si erano iscritte online, mentre circa 60 mila si erano presentate ai seggi per anticipare la stessa pratica che consente di versare il contributo minimo chiesto (2 euro). Intanto Pisapia ha annunciato che voterà per Nichi Vendola.

A PAGINA 3 Soglio

## Il cda

Policlinico: in vendita le case di pregio



Il Policlinico mette in vendita il patrimonio storico-immobiliare più importante d'Italia. Il cda della Fondazione Policlinico valorizza le sue proprietà per autofinanziare la costruzione del nuovo ospedale (nella foto: Giancarlo Cesana, presidente del Policlinico). L'ipotesi più probabile è che gli appartamenti, che il Policlinico possiede a Milano-città per un valore di quasi 400 milioni di euro, vadano in un fondo immobiliare di social housing.

A PAGINA 2 Ravizza

## Il consiglio del Comune per il weekend



## «Picasso senza coda? Dopo le 17»

Picasso, meglio la sera. Il sito del Comune avverte: «Visto l'alto numero di prenotazioni, nel weekend sono possibili lunghe code per la mostra.

Invitiamo il pubblico a scegliere l'orario tra le 17 e le 23.30». Ma ci sono tanti altri tesori da scoprire.

A PAGINA 5 Sacchi

La scoperta prima della preghiera islamica del venerdì

Davanti al Palasharp  
una testa di maiale

Un po' d'acqua e la preghiera del venerdì s'è tenuta come previsto, al tendone del Palasharp. Trovata ieri mattina una testa di maiale all'interno dell'area usata per l'abluzione preparatoria alla preghiera. La testa di maiale, in stato di decomposizione, è stata scoperta intorno alle 10 dalla Protezione civile, che controlla la zona ogni venerdì. Episodio «strano», lo definiscono gli inquirenti: nessuna rivendicazione, niente biglietti né scritte.

A PAGINA 6 Coppola, Santucci

## Via Palma

Fugge armato: carabiniere spara e lo ferisce

Un'ora di tensione. Un pregiudicato è stato fermato in via Palma, si è barricato in una «gazzella» e ha puntato un'arma contro i militari. È stato ferito da un colpo di pistola sparato da un carabiniere. Poi l'arresto.

A PAGINA 8 Berticelli, Focarete

## Viale Ungheria

Accoltellato dopo una lite con i vicini

Quattro coltellate a un vicino davanti a molte persone. Poi è tornato a casa. I carabinieri l'hanno arrestato dopo aver raccolto la testimonianza dei presenti. Per lui l'accusa è tentato omicidio.

A PAGINA 8

**SANTINO PUNTOMODA**  
Gerezano - VA - Tel. 02.9668141  
**APERTO** Domenica 25 Novembre  
Orario continuato 9.00 - 19.00

Autobiografia postuma del fondatore dello stabilimento farmaceutico

## Bracco, l'istriano diventato milanese

di RITA QUERZÉ

Una crisi che spinge indietro il Paese di vent'anni. E un mondo nuovo che riemerge dopo la tempesta, con equilibri ancora difficili. In momenti come questi ci sarebbe bisogno di modelli. Per i giovani, e non solo. Il presente, però, offre pochi punti di riferimento. E allora meglio guardare indietro. A quegli anni del secolo breve in cui un manipolo di uomini coraggiosi ha fatto grande l'Italia. E Milano.

Tra questi c'è Fulvio Bracco (a destra in una vecchia foto). Un'autobio-



grafia postuma, con prefazione del presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, è stata presentata ieri a Palazzo Morando. Le pagine ripercorrono un pezzo di storia della città intrecciata con quella dell'azienda farmaceutica guidata oggi dalla figlia Diana. Il padre di Fulvio, Elio, pagò con due anni di prigione le sue idee antisburgiche. Una volta libero, nel '27, fondò la sua attività a Milano. Nel

'33 Fulvio entrò in azienda. All'inizio l'impatto con Milano non fu facile, per chi come lui veniva da Neresine, sull'isola di Lussino, in Istria. Con gli anni però imparò ad amarla, fino a sentirsi casa sua. Negli anni 50 l'imprenditore fece nascere lo stabilimento di Lambrate. Poi lanciò l'azienda nel settore dei mezzi di contrasto per la radiologia. Fulvio Bracco è morto nel 2007, a 98 anni. «Da mio padre ho imparato molto — ha detto la figlia Diana —. La capacità di sacrificio, il senso di responsabilità. E una vera ossessione. Per la ricerca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA CASA FASHION E DI DESIGN  
DA BLITZ BOVISA

DIVANO SPLITBACK INNOVATION  
A PREZZI BLITZ

Via E. Cosenz 44/4 20157 Milano Bovisa  
02.3760990 334.6639642 www.blitzboviva.com  
orario continuato 10-18 da martedì a domenica  
sabato aperto fino alle 19 chiuso lunedì

# Spettacoli

## CULTURA / SOCIETÀ

I video di Maurizio Milano su [www.ilgiorno.it](http://www.ilgiorno.it)



**SUL NOSTRO** sito [www.ilgiorno.it](http://www.ilgiorno.it) divertitevi con le «Cronache dalla Bassa» di Maurizio Milani (nella foto), che propone come spassosa novità «L'uomo che si dichiarava a tutte». Le prime tre puntate, sempre in visione, sono «L'uomo che spostava i massi», «L'uomo che guidava i camion» e «L'uomo dei tubi» girati a Cologno e dintorni.

## LA RASSEGNA WRITERS

### Gli ospiti

Due giorni di rassegna fra autori famosi occupati a paranzare, mangiare e discutere di libri con il pubblico. Tra loro Giuseppe Genna, Luca Doninelli, Bruno Arpaia



### Bartezzaghi

Stefano Bartezzaghi (nella foto), milanese, si è laureato al DAMS di Bologna) con Umberto Eco. Scrive e tiene rubriche sui giochi e sull'enigmistica



### Doninelli

Luca Doninelli, bresciano, (foto a sinistra) è uno di coloro che animeranno questo week-end di lettura. Con lui anche Gianni Biondillo (foto a destra)



di LUISELLA SEVESO

— MILANO —

**ANCORA UN** segno di vitalità culturale nella Milano di fine 2012. Dopo il buon successo di «BookCity» oggi e domani vede la luce la prima edizione di «Writers - gli scrittori (si) raccontano», una due giorni di letture, incontri, documentari, mostre, ospitati negli spazi recuperati dei Frigoriferi Milanesi. Fondamentale, nel titolo, quella piccola parentesi che suggerisce una partecipazione privata e più intima degli autori presenti, oltre una cinquantina. Tra i più noti Stefano Bartezzaghi, Giuseppe Genna, Luca Doninelli, Antonio Scurati, Bruno Arpaia, Gianni Biondillo, Helena Janeczek, Antonio Morello, Marco Malvaldi.

Tra le mostre, una di foto di Ugo Mulas dedicata a «Ossi di seppia» di Montale, una di vignette di Pat Carra. Promotori del progetto Valentina Aponte, agente editoriale e organizzatrice di iniziative culturali, Isabella Di Nolfo oggi p.r. dopo vent'anni di esperienza nell'editoria e, per la «Frigoriferi Milanesi», Francesco Cataluccio direttore dei programmi culturali e scrittore con Stefania Vaccari, responsabile Relazioni

# A cena nel caveau Con uno scrittore come cuoco

## Ai Frigoriferi fra tesori e libri

Esterne. Non è la prima volta che gli edifici della ex ghiacciaia milanese vengono aperti a manifestazioni culturali, ma oggi e domani la grande sala Carroponete, i laboratori di restauro di mobili e oggetti d'arte, le stanze blindate e il ristorante (oltre 1200 metri quadrati in tutto) si animeranno in un happening letterario aperto a tutti.

Il programma, a ingresso libero tranne in pochissimi casi, consiste in «1 pranzo e 2 cene d'autore (il pranzo sarà cucinato domani da Marco Malvaldi), 3 sequestri (nel caveau, oggi alle 14 ad opera di Stefano Bartezzaghi, Sandro Bonvissuto e Stefano Papi) 4 documentari, 5 mostre, 10 esordienti, 40 scrittori».

Per conoscere in dettaglio protagonisti, appuntamenti e informazioni c'è il sito [www.writersfestival.it](http://www.writersfestival.it)

**Isabella Di Nolfo come avete scelto gli scrittori che parteciperanno?**

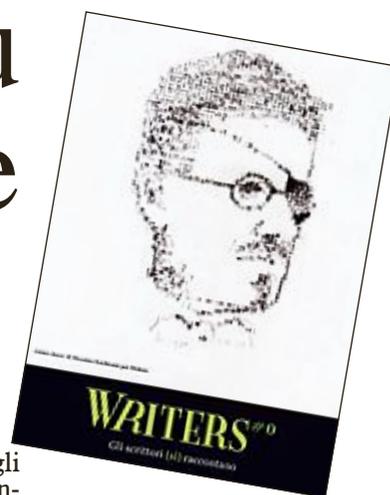
«Questo è un numero zero, non abbiamo fatto inviti istituzionali

a tappeto: abbiamo chiamato gli editori, mosso le nostre conoscenze. Ed avendo un budget ridotto, abbiamo invitato molti autori di Milano e dintorni. Ma c'è anche qualcuno da Roma o Napoli: Writers è una buona notizia, ed è invitante».

**Il vostro obiettivo?**

**DOPO BOOKCITY**  
Un'altra iniziativa per unire letteratura cucina e dibattiti

«Proporre racconti intimi, ambientati in luoghi particolari. Qui ci sono ad esempio laboratori di restauro di tappeti e legni, c'è il Palazzo del ghiaccio, ci sono splendidi spazi industriali riconvertiti dove allestiremo tra l'altro una grande libreria. Siamo sicuri che gli scrittori sapranno raccontarsi in modo originale: lo spunto lo daranno luoghi, storie e oggetti.»



**Date ampio spazio agli esordienti**

«Sono 10, presentati due a due in 5 appuntamenti di un'ora ciascuno. A loro si chiederà proprio di spiegare il perché di una scelta di vita come quella della scrittura».

**L'iniziativa più originale?**

«Dal punto di vista del programma credo siano i «sequestri» nel caveau. Incontri speciali, come quello in cui Stefano Bartezzaghi intrattiene il pubblico con «Parole e numeri intorno a un'opera di Boetti», opera che appartiene a una collezione privata ed è conservata proprio nel caveau. Per quanto riguarda invece il pensiero di fondo è direi nuova l'idea di trasformare una presentazione classica, con l'autore che arriva, parla e fugge in un piccolo circolo letterario dove si ascolta ma anche si chiacchiera e si beve un bicchiere insieme».

**Ai Frigoriferi Milanesi via Piraanesi 10, dalle 11 alle 24. Ingresso gratuito.**



## La Sala del Grechetto ideale sfondo della poesia

**È SEMPRE UN PIACERE** entrare nella Sala del Grechetto. Si resta invariabilmente ammirati davanti al vasto scenario di quelle immagini raffiguranti il mito di Orfeo che ammansisce gli animali. Sono pitture, come sappiamo, che furono credute opera del genovese Giovan Battista Castiglione, detto appunto il Grechetto, ma che oggi vengono invece attribuite a un

anonimo artista nordico. Scenario ideale per incontri culturali, questa Sala di Palazzo Sormani Andreani, in via Francesco Sforza, proprio lì dove scorreva la fossa interna del Naviglio, ravvivata ora anche da memorabili aforismi di Marcello Marchesi, per la mostra a lui dedicata, ha ospitato qualche giorno fa la presentazione del nuovo libro di poesie di Mariella Cerutti

Marocco, La devozione e lo smarrimento (Oscar Mondadori), in quella che è stata una vera e propria festa della poesia. L'autrice era introdotta da Marilena Poletti Pasero, anima dell'Unione Lettori Italiani e da Mario Santagostini con Giuliana Nuvoli, ma straordinaria era la cornice di pubblico poetico convenuto. Non posso citarli tutti, ma voglio per meno ricordare

Franco Loi e Giampiero Neri, Antonio Riccardi e Mario Benedetti, Vivian Lamarque e Patrizia Valduga, Tiziano Rossi e Claudio Recalcati, Tomaso Kemény, Giorgio Mannacio, Laura Garavaglia, Fabrizio Bernini... Insomma un'accoglienza eccezionale per una figura della nostra poesia che fa della sensibilità e dell'eleganza delicata le sue qualità evidenti. Mariella Cerutti Marocco è al suo terzo libro, un libro felicemente raccolto attorno a episodi della memoria, dall'infanzia al dolore per la scomparsa prematura del padre, in una sorta di romanzo lirico per frammenti, di cui l'autrice stessa ha dato persuasiva lettura, in un contesto ideale, quello, appunto, della Sala del Grechetto.

il Cittadino

# Cultura & Spettacoli

IL ROMANZO DEL 34ENNE AUTORE DEL SUDMILANO È LA SCOMMESSA DELL'EDITORE ROMANO

## Il nuovo approdo dell'onda di Zingoni: Fazi pubblica l'esordio del sandonatese

LA TENDA SULL'ADDA

## Addio Vigilòn, maestro di vita

Andrea Maietti

Aveva l'età di Facchetti. Lo stesso male inno-  
mato. Sandro Pizzamiglio, *el Vigilòn*. Leggeva Gua-  
reschi e aveva le manone di don Camillo. Quasi  
nessuno l'ha mai visto appioppare una multa.  
Penso di essere stato dei pochissimi a godere del privile-  
gio. Una domenica mattina. Avevo parcheggiato nella  
fretta in sosta vietata. Una commissione in Piazza.  
Fatta la commissione, vedo Sandro che mi chiama:  
«Vé chi un mument, professur». Parliamo del nostro  
Fanfulla. Un mument diventa un quarto d'ora. Ci dia-  
mo appuntamento per il pomeriggio all'osteria della  
Dossenina. Torno alla macchina. Sotto il tergicristallo  
il verbale della contravvenzione. Lo porto con me al-  
l'osteria. Saluto *el Vigilòn* alla raminata del parterre:  
«Colpa tua, Sandro. Mi hai trattenuto in Piazza e mi  
han fatto la multa». «Chi l'è el vigil, che nümer gh'è stìl  
verbal?». «76», gli dico. «O Signur, l'è el mè!». E poco  
manca mi stritolò tra le sue braccia di don Camillo, per  
chiedermi scusa. La mia nipotina Giorgia lo salutava  
la mattina, salendo gli scalini della scuola Elementare  
di Corso Archinti: «Se la maestra è cattiva, chiamo il  
mio vigile», diceva. Era andato in pensione qualche  
anno fa. Così salutò: «Cari colleghi, me ne vado da una  
parte con sollievo. Ma qualcosa dentro mi piange. E non  
è soltanto il pensiero di essere più vecchio di venticinque  
anni: sono un ex-contadino e ho imparato dai  
contadini del mio paese ad accettare il corso  
della natura. Quel che mi piange dentro è di la-  
sciare un piccolo mondo e tanta gente che sono  
stati per 25 anni la mia vita. Mi sono preso una  
scumagna, "el Vigilòn", che non mi offende, anzi.  
Ho preferito sempre dare una multa in meno,  
non tanto per conquistarmi simpatie, ma perché  
convinto che la comprensione entro certi limiti-  
dà più frutti della repressione. Vorrei non aver lasciato  
nemici: chiedo scusa di cuore a chi avessi offeso, al di là  
delle mie intenzioni. A tutti i tantissimi amici dico  
che mi mancheranno, come mi mancherà il rapporto quoti-  
diano con la gente di Lodi: i bambini delle Elementari  
che mi salutavano all'ingresso a scuola, la gente della  
Piazza con le sue storie che potrei raccontare in un libro,  
i personaggi e anche qualche balordo (ce ne sono, pure  
a Lodi) che ho cercato di capire prima che di giudicare.  
Prendere la giornata con un filo di ottimismo, con una  
battuta, mi è sempre sembrata una buona regola per vi-  
vere e far vivere meglio. Proverò un po' d'emozione tutte  
le volte che vedrò in giro la divisa che ho portato per  
venticinque anni. E capitemi se, qualche volta, vedendo  
uno di noi che sta per tirar fuori il libretto delle multe,  
mi verrà spontaneo di dirgli: "Me raccomandi, esagera  
no!". Ho passato una vita nella scuola. Abbastanza  
per convincermi che la cultura è spesso altrove. Se i  
miei nipotini mi chiedessero dove il nonu abbia imparato  
a scrivere, risponderò: «Molto dai maestri, Brera  
sugli altri. Ma soprattutto alla università de la vida».  
La vita, che è anche un giorno in Piazza del Duomo a  
Lodi. Quando ho scambiato le ultime parole con Sandro  
Pizzamiglio, *el Vigilòn*. Sapeva di essere impegna-  
to all'ultimo sprint. «Son rivad a pensala insi - mi ha  
detto -: bisogna no cercà da tacà di a la vita, bisogna  
met la vita nei dib». (andmaiet@tin.it)

In breve

OGGI POMERIGGIO

Poesia e violino al Verri per il San Cristoforo

Fantasia e capricci: questo è il tema, musicale e poetico, al centro dell'incontro di questo pomeriggio alle 16 nell'aula magna del liceo Verri, organizzato dal Centro culturale San Cristoforo, che vede affiancati sul palco il violino di Aldo Campagnari (lodigiano, premiato di recente a Venezia con il prestigioso Leone d'oro) e la voce di Vanda Bruttomesso, che si alterneranno nel proporre testi poetici sul tema della fantasia (di Keats, Alda Merini, Gozzano, Palazzeschi) e brani musicali, tra cui soprattutto alcuni capricci di Paganini. «Si tratta di un nuovo allestimento - spiega Vanda Bruttomesso - che fa parte della serie "Parole e note", ideata dagli Amici della musica e proposta negli anni scorsi su vari temi, l'impressionismo, il Romanticismo, il jazz. Questa volta la scelta è caduta sul tema della fantasia e del capriccio, e sono lieta di esibirmi accanto a un grande talento come Aldo Campagnari». A concludere lo spettacolo sarà un'opera musicale per violino e voce recitante del compositore Alan Ridout: un piccolo classico della letteratura musicale per l'infanzia, la storia di un toro pacifista che rifiuta la corrida, ama solo starsene seduto a sentire il profumo dei fiori.

LODI

Un premio giornalistico per Daniele Bellocchio

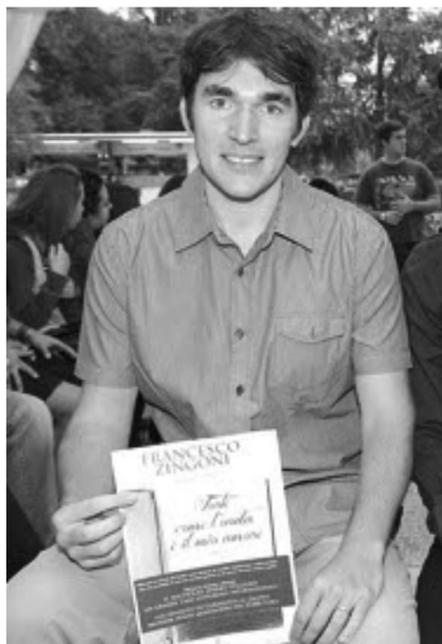
È un lodigiano ad aggiudicarsi, per la sezione sul giornalismo, l'edizione 2012 del premio Fogli di Viaggio, organizzato dal comune di Campi Bisenzio. La giuria del concorso, dedicato al ricordo di Tiziano Terzani, ha infatti scelto il reportage prodotto dalla penna di Daniele Bellocchio. Il giornalista lodigiano, collaboratore del «Giorno», si dedica da anni agli esteri ed è stato nei cinque continenti per scrivere dei luoghi più difficili e, spesso, pericolosi. Alcuni mesi fa, sull'«Espresso» è apparso il suo lavoro «I dannati di Mogadiscio», scritto dopo il viaggio nella capitale somala distrutta dalla guerra e dalla povertà. «Il reportage realizzato a Mogadiscio, dove mi sono recato insieme al fotografo Marco Gualazzini - ha commentato lo stesso Bellocchio - è stato faticoso, non privo di difficoltà, ma ricco di emozioni. Un'esperienza incredibile e spero che si presentino altre occasioni per realizzare nuovi reportage». Il premio è quindi un incoraggiamento a proseguire su questa strada per il giovane cronista lodigiano.

Si intitola *Forte come l'onda è il mio amore*, ma il raffronto con l'onda e la sua forza dirompente calza a pennello, oltre che con l'amore - cuore palpitante della storia -, anche con la tenacia del suo autore: il sandonatese Francesco Zingoni, protagonista di un piccolo "tsunami" rovesciati in questi giorni sulle spiagge dell'editoria nazionale. Già

anche riuscito a piazzare i diritti del libro in Germania, dove uscirà nel 2013 in traduzione tedesca.

Intanto il volume, sugli scaffali dal 16 novembre, comincia a girare nei circuiti letterari e proprio quest'oggi sarà presentato, alle 19, al Writers Festival (Frigoriferi Milanesi, via Piranesi 10, Milano) con Annarita Bri-

Oggi a Milano la prima presentazione pubblica al festival "Writers"



Francesco Zingoni con il pre-print del nuovo volume

ganti, giornalista di «Mucchio Selvaggio», a moderare l'incontro.

Marco Ostoni

**F. ZINGONI; Forte come l'onda è il mio amore**, Fazi, Roma 2012, pp. 607, 17,50 euro. Presentazione oggi alle 19 al "Writers Festival", c/o Frigoriferi Milanesi, via Piranesi 10.

SAN DONATO

Bottari rende omaggio a Salvatore Quasimodo, a Cascina Roma l'arte incontra le poesie del Nobel

Oli, grafiche, ceramiche per un rendere tangibile "Un sogno d'amore". È un tributo che passa per contenuti e materiali diversi quello cucito sulla figura del poeta Salvatore Quasimodo dall'artista palermitano d'origine Lorenzo Maria Bottari, dal 19 novembre (inaugurazione con il soprano Svetlana Petrusheva e l'assessore Chiara Papetti) in mostra negli spazi espositivi al primo piano di Cascina Roma, in piazza della Arti a San Donato. Fiorentino d'adozione, dove si trasferisce nel 1968 per respirare più da vicino l'aria e la terra della culla dell'arte, la sua è una formazione di viaggi e di incontri, in primis quelli con i grandi maestri dell'arte contemporanea, come Ibrahim Kodra, Corrado Cagli, Wilfredo Lam, Renato Guttuso e Giorgio De Chirico, solo per citarne alcuni. Dopo i corsi di decorazione per tessuto e quelli dell'arte orafa per la realizzazione di gioielli unici, Bottari si avvicina anche alla fotografia e alla grafica rendendo sempre più vasto il suo repertorio d'arte con cui espone, oltre che in Italia, in Svizzera, Austria, Stati Uniti, Danimarca, Germania e Francia. Un percorso in cui, già nel 2007, aveva trovato spazio la poesia di Salvatore Quasimodo con il dialogo allestito nella chiesa San Mattia di Palermo tra la poesia di Quasimodo e la pittura dell'artista. Un legame che Lorenzo Maria Bottari torna ad esplorare oggi con la mostra di San Donato, organizzata da Comune e associazione Orma Cultura. A chiudere l'esposizione il reading poetico "Omaggio a Salvatore Quasimodo" in programma per domani (domenica) alle 16 e a cura di Maria Grazia Vai, Tiziana Mignosa, Nunzio Buono e Gianluca Regondi. Al centro dell'appuntamento in versi i testi del poeta "Verdeimperfetto", "Rossocosi", "L'altra stanza" e "Indici Marzapane", mentre ad arricchire il pomeriggio di cultura la partecipazione straordinaria di Alessandro Quasimodo. Il figlio del premio Nobel presenterà il libro «Il fuoco tra le dita», con l'accompagnamento musicale del violino di Sinni Ricci. (R.M.)



Da sinistra l'assessore Papetti, l'artista e la Petrusheva



«Vé chi un mument, professur». Parliamo del nostro Fanfulla. Un mument diventa un quarto d'ora. Ci diamo appuntamento per il pomeriggio all'osteria della Dossenina. Torno alla macchina. Sotto il tergicristallo il verbale della contravvenzione. Lo porto con me all'osteria. Saluto *el Vigilòn* alla raminata del parterre: «Colpa tua, Sandro. Mi hai trattenuto in Piazza e mi han fatto la multa». «Chi l'è el vigil, che nümer gh'è stìl verbal?». «76», gli dico. «O Signur, l'è el mè!». E poco manca mi stritolò tra le sue braccia di don Camillo, per chiedermi scusa. La mia nipotina Giorgia lo salutava la mattina, salendo gli scalini della scuola Elementare di Corso Archinti: «Se la maestra è cattiva, chiamo il mio vigile», diceva. Era andato in pensione qualche anno fa. Così salutò: «Cari colleghi, me ne vado da una parte con sollievo. Ma qualcosa dentro mi piange. E non è soltanto il pensiero di essere più vecchio di venticinque anni: sono un ex-contadino e ho imparato dai contadini del mio paese ad accettare il corso della natura. Quel che mi piange dentro è di lasciare un piccolo mondo e tanta gente che sono stati per 25 anni la mia vita. Mi sono preso una scumagna, "el Vigilòn", che non mi offende, anzi. Ho preferito sempre dare una multa in meno, non tanto per conquistarmi simpatie, ma perché convinto che la comprensione entro certi limiti-

È IN LIBRERIA "NON SEMBRAVA NEMMENO DIO", L'ULTIMA PUBBLICAZIONE DI DON GUGLIELMO CAZZULANI

## Parole sul mistero del Natale

Ci sarà sicuramente tempo e spazio per tornare a recensire l'ultimo libro di Guglielmo Cazzulani, ma la sua presenza nelle librerie - la pubblicazione, edizioni Ancora, vi è giunta in queste ore - ci obbliga a darne il doveroso annuncio. Intanto, due parole sull'autore, che i lettori del «Cittadino» conoscono molto bene, perché è l'apprezzato commentatore dei Vangeli domenicali che "apre" tutti i sabati la nostra pagina della chiesa. E poi si tratta di un giovane prete, insegnante di teologia e coadiutore di un grande oratorio in una zona di frontiera. Un uomo tutto d'un pezzo, con dentro una carica umana che conosce pochi eguali. E con una capacità di scrittura asciutta e chiara, da essere capita anche dai bambini. Il volume si intitola *Non sembrava nemmeno Dio*. Sottotitolo: "Parole sul mistero del Natale". È titolo più azzeccato non poteva esserci, perché don Guglielmo ve lo fa aprire, questo libro, e vi sbatte sotto il naso l'episodio del suo vecchio parroco collegato alla genealogia di Gesù, e voi gli andate dietro pagina dopo pagina. In nove capitoli dove si parla

di tutto (di storie di famiglie contadine impastate nella terra lodigiana, di ragazze col pancione e di madri coraggiose, di verginità e di uomini fedeli, di panni da lavare e di marmocchi da seguire) Guglielmo Cazzulani ci racconta, con una semplicità a un tempo travolgente e compassata, tutto il mistero della nascita di Gesù. È un libro di teologia raccontata a tutti noi, anche a chi credente non è, partendo da vicende di vita vissuta che solo un prete conosce e che solo un giovane riesce a condividere e a comprendere. Ritmi di miseri contadini che si mischiano con la povera casa di Nazareth, e Maria, e Giuseppe, e le marie e i giuseppi - e i gesù bambini - che affollano la vita di ogni giorno. Poi la fede ti fa compiere il grande balzo e guardare lontano. Capisci che la storia della salvezza è passata da Betlemme. E tu

«Dio è l'inquieto silenzioso del nostro condominio: basta picchiare il tappeto contro il pavimento e lui risponderà»



divori le pagine una dopo l'altra e incominci a chiederti come diavolo chiuderà questo libro così incalzante. Ma Guglielmo per l'ennesima volta sparglia le carte: lo chiude parlando di Babbo Natale.



F.P. la copertina del volume di don Cazzulani

L'INIZIATIVA

Pietro Marubi, fotografo italiano in Albania A Lodi una mostra-tributo in suo ricordo

In occasione del primo centenario dell'indipendenza dell'Albania, l'associazione Illyricum e la città di Lodi, con il patrocinio del Consolato albanese di Milano, organizzano "Giorni di cultura albanese". Una mostra fotografica che sarà possibile ammirare fino al 26 novembre presso l'ex chiesa di San Cristoforo a Lodi. L'associazione Illyricum è presente nel Lodigiano da un paio d'anni ed è composta da cittadini albanesi amanti della cultura che, in occasione di un avvenimento tanto importante per la loro terra natia, hanno voluto dedicare una mostra fotografica a un uomo italiano, Pietro Marubi, divenuto fondamentale per la loro cultura e prima di tutto, amante della loro terra. Fotografo e pittore italiano di origini piacentine nel 1856, dopo essere stato coinvolto nei moti risorgimentali perché sostenitore di Garibaldi ed essere accusato dell'omicidio del sindaco di Piacenza, fu costretto a fuggire dall'Italia e trovò riparo in Albania, terra di cui si innamorò subito. Trasferitosi a Scutari vi aprì la prima fototeca albanese, che in breve tempo divenne una delle più importanti dell'area. I suoi negativi rappresentano oggi un patrimonio storico-culturale unico per il paese balcanico, ma non solo. Sono infatti stati riconosciuti patrimonio internazionale dell'Unesco e sono conservati presso il museo storico di Scutari. Nei suoi scatti sono spesso mostrati anche gli abiti tradizionali albanesi, motivo per cui all'interno della mostra ci sarà una sezione dedicata proprio al vestire tipico del luogo. A contornare questa occasione Illyricum offre a tutti coloro che visiteranno la mostra la possibilità di degustare i piatti tipici della cucina albanese. (Ramona Torreggiani)

## Caratteri Poesia

**Stanze**  
di Angela Urbano

## Il musical di Romeo e Giulietta

Romeo e Giulietta vivono a Manhattan, e nei momenti clou cantano le canzoni di Jeff Buckley. Succede nel musical «The Last Goodbye», tratto dalla tragedia di Shakespeare, in scena a New York nei

prossimi mesi. Scritta da Michael Kimmel e diretta dal pluripremiato Alex Timbers, l'opera è già stata definita una straordinaria fusione tra due generi poetici. Di Shakespeare restano la trama e la mancanza di happy end.

## Raccolta postuma

Esce «Basta così», a cui Wislawa Szymborska lavorava al momento della scomparsa

## Le parole per dire «non so»

di ROBERTO GALAVERNI

Ogni poesia di Wislawa Szymborska possiede un valore esemplare. Un titolo come «Un tale che osservo da un po' di tempo», il testo che apre il suo ultimo libro di versi (*Basta così*, uscito da Adelphi), mostra bene il suo modo di procedere, che discende sempre da un'attenzione ininterrotta portata agli uomini e ai loro comportamenti. Idiosincrasie, miserie, meschinità, sorprese e grandezze, sentimenti, illusioni, inciampi e partiti presi: la corrente centrale della sua poesia consiste in una contemplazione che sfocia nel giudizio morale, in una poco appariscente ma tanto più penetrante critica del costume. Così, aggiustando un poco il titolo del trattato di Leopardi, la sua intera opera poetica si potrebbe porre sotto una dicitura come «Discorso sopra lo stato presente dei costumi degli uomini». Un'altra poesia del libro s'intitola «A ognuno un giorno». Appunto. Come nelle favole e nelle parabole, nulla impedisce che un giorno ognuno di noi possa trovarsi in quella situazione, che quel sentimento, quell'abitudine, quel pensiero, siano anche, se non prima di tutto, i nostri.

Se la cosiddetta vita di tutti i giorni rappresenta il territorio di queste poesie, è vero però che con ciò che è comune, in realtà, esse non hanno nulla a che vedere. Dietro alle scenette e ai ritrattini disegnati a tratti veloci e sicuri, la Szymborska infatti tende sempre al riconoscimento di un significato più generale, di una piccola verità, di una morale. La cronaca, il quotidiano, la particolarità degli eventi non appaiono mai fini a se stessi. La sua poesia è invece intimamente conoscitiva, di natura etico-filosofica. E infatti possiede, come condensati, i tratti migliori del classico *compte philosophique*. Come un moralista dell'epoca dei lumi, la poetessa polacca cerca la legge dei caratteri, dei rapporti interpersonali, delle azioni dell'uomo. E questo vale anche per alcuni concetti o temi fondamentali che con la vita degli uomini appaiono profondamente intrecciati: la natura, il tempo, il caso, la morte, la violenza, il potere, la guerra, l'amore, la felicità. Tra spregiudicatezza e cortesia, la Szymborska è una cacciatrice intrepida di dispositivi morali, esistenziali, fisici e metafisici. Il frutto più prezioso della sua poesia è di qualità concettuale, è una constatazione, un'idea, una rivelazione che si può sempre prendere e ripartire nella propria vita.

*Basta così* è il libro a cui la Szymborska stava lavorando al momento della sua scomparsa. Comprende tredici testi e a



Wislawa Szymborska (1923-2012) in un ritratto di Tomasz Wiech

**i**



**WISLAWA SZYMBORSKA**  
**Basta così**  
a cura di Ryszard Krynicki  
Traduzione  
di Silvano De Fanti  
ADELPHI, pagine 85, € 10

detta di Ryszard Krynicki, che ne ha curato l'edizione, avrebbe dovuto arrivare a diciotto. Un'etica poetica tascabile, come sempre. Anche qui i soggetti trattati dicono di quella specie di universalità, di non particolarismo che distingue questa poesia, rendendo almeno in parte ragione dei suoi riscontri così ampi. Un netturbino, una macchina capace di leggere la storia dell'uomo, un *everyman* che porta otusamente in giro le sue «verità assolute», un cane alla catena, un abbraccio d'innamorati all'aeroporto, il vorace meccanismo biologico su cui si sostiene la vita, la scomparsa dei nostri cari, la mano di chi scrive, uno specchio dal triste destino, la strana temporalità del sogno, la reciprocità dei fenomeni, la sua stessa poesia, la carta geografica. Ecco, ogni poesia è immediatamente disponibile a noi, come senza mediazioni, senza alcuna irriducibile particolarità di tempo e di spazio. Queste poesie si mostrano subito benevolenti, fanno al caso nostro, si adattano come poche alla nostra vita senza perdere tuttavia la loro intransigenza, il risultato etico e di conoscenza a cui sono approdate.

Del resto, proprio questo più di tutto

importa. Costi quel che costi, la Szymborska vuole preservare la felicità della propria mente, la brillantezza, lo smalto intellettuale.

Credo sia questo il primo insegnamento offerto dai suoi versi. Mantenere alta la propria capacità di discernimento, l'ironia, la vitalità, la possibilità di sopportare i paradossi, le differenze, le contraddizioni. Tenere aperta e comprensiva la propria intelligenza e il proprio cuore, anziché il contrario. Il dubbio, il senso del relativo, la curiosità sono una forza. La sua lezione è questa. E mai, dunque, mai comprometersi facendo propria la lingua del nemico (se non per distanziarla nella sua pericolosa e insieme ridicola insufficienza): la banalità, l'uniformità, il pregiudizio, la cecità di chi ha chiuso una volta per tutte i ponti con l'esperienza. «E almeno una volta ogni tanto/ ci sia l'odio dell'odio./ Perché alla fin fine/ c'è l'ignoranza dell'ignoranza/ e mani reclutate per lavarsene le mani», scrive al termine di «Reciprocità».

Questa brillantezza della mente, che è poi la luminosità irradiante delle piccole rivelazioni poetiche, coincide del resto con la sua stessa idea di poesia. La Szymborska ha scritto che ogni poesia «deve costituire una sorpresa. Definirla "corretta", "normale", "comune" la squalifica immediatamente». Infatti, «essa non nasce mai per tutti i giorni, ma solo per la festa, è frutto d'eccezionalità». Niente di ordinario, anche qui. Viene in mente Iosif Brodskij, quando parlava della poesia come «un volto non comune». È vero allora che anche dal punto di vista della composizione testuale la Szymborska fa affidamento su di un'autentica costruzione a sorpresa, dove sono anzitutto i finali a svolgere il ruolo più importante, ora smascherando e rovesciando le premesse iniziali, ora rivelandone il senso nascosto, ora moltiplicando i livelli del discorso. Non è soltanto un paradosso, ma il senso della complessità finisce per approdare quasi all'aforsma, il dubbio sconfinato nella decisione degli enunciati, l'ironia nella saggezza, l'oscillante procedimento del giudizio nella giustizia poetica.

«Amo le mappe perché dicono bugie./ Perché sbarrano il passo a verità aggressive./ Perché con indulgenza e buonumore/ sul tavolo mi dispiegano un mondo/ che non è di questo mondo», conclude nella sua ultima poesia. Sembra però che non ci sia stato amore o risentimento così grande da distoglierla prima del tempo da questo mondo, da qui. La vita vale comunque la pena di essere vissuta. Bisogna dunque saperne essere degni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ispirazione      
Traduzione      
Copertina

## Silloge Bianca Tarozzi sottrae persone e luoghi alla camera buia della memoria

## Storie (e versi) di porcellana

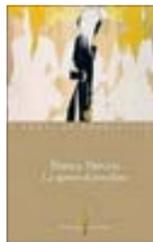
Una vocazione a narrare che ricorda Gozzano e certi autori americani

di DANIELE PICCINI

«Entrai senza volerlo nelle vite/ e nel dolore di quelle sconosciute» dice la voce narrante de *La buranella*, componimento di Bianca Tarozzi che si ambienta nella corsia di un ospedale (il testo dà anche il titolo al libro uscito nel 1996): lì colei che narra ascolta le voci e le vicende di alcune donne, sue compagne di degenza. La vocazione a narrare della Tarozzi è tutta qui, nella disponibilità a far affiorare storie. Talvolta questa poetessa

singolare, dal timbro di voce cristallino, entra proprio nelle «vite/ e nel dolore» di qualcuno; altre volte è al pozzo fondo della memoria personale che attinge. Lentamente, allora, i fiumi della vita trascorsa riprendono a scorrere, perché «invisibili fiumi ci percorrono,/ liquidi nomi che non conosciamo». Così si esprime la poetessa — che ha insegnato letteratura angloamericana all'università ed è traduttrice dall'inglese — nel testo d'attacco della sua recente, breve raccolta,

*La signora di porcellana* (premessa di Gio Batta Buccioli, postfazione di Stelvio Di Spigno). E poco dopo annota: «Ero bambina allora: nella mia/ memoria resta arcano un luccichio», quello degli orecchini di una signora, in un ricordo dell'infanzia bolognese; ma anche il luccichio della vita che è passata, nel suo strazio e nel suo incanto. Le cose che ritornano sono amplificate nella camera buia della memoria, sottratte alla loro sordità materiale, fino a diventare



**Bianca Tarozzi**  
**La signora di porcellana**  
DI FELICE EDIZIONI  
Pagine 72, € 9

tesori, emblemi di un segreto vitale. Ancora, in qualche modo, il flusso dura, sebbene interrotto: «A quel tempo ero un luogo attraversato/ dall'eterna corrente,/ dall'energia vivente» dice altrove l'autrice. Così Bianca Tarozzi tiene insieme il gusto della narrazione (alla Gozzano, persino, ma può guardare anche a esempi americani) e il mistero dell'evocazione: sono racconti in versi non del tutto privi di alone lirico i suoi e non per caso — tra rime facili, sapienza metrica e partiture narrative — hanno goduto di favori critici trasversali. Risuona e insieme macina vita, questa poesia: è arcana e trasparente. Infine, si legga il testo che dà il titolo al libretto, *La signora di porcellana*: mentre nel sogno si rompe la statuina regalata alla poetessa dalla madre, nella realtà

una vita di donna si arresta. Ecco, ci sono sempre frammenti da ricomporre, segnali da riannodare: «Ho promesso/ a me stessa, che sì, che avrei provato/ a rimettere insieme tutti i pezzi/ che avevo, che ho trovato,/ e vorrei farlo adesso/ quando ormai mi è impossibile distinguere/ nella vita, la gioia dal dolore/ ogni cosa è un a fondo di fioretto/ che mi colpisce al petto, un po' a sinistra». Scrivere non è proprio questo? Ricucire le scene di ogni vita come fossero (e certo lo sono) per sempre salve?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ispirazione      
Stile      
Copertina

## LA FESTA DI PUBBLICO UNA SERATA PER CONOSCERE CHI MI SOMIGLIA E PARLA DI ME



Non conoscevo L'Asino Che Vola e conoscevo poco Pubblico ma m'era capitato di vedere un suo spot e di investire ben 1 euro nel suo acquisto. Non essendone rimasto deluso (anzi) e trovandomi a Roma per l'università come tanti altri ragazzi calabresi, mi infilo alla festa per vedere che aria c'è. Aria buona. Sul palco ci sono artisti bravi. Forse poco noti (i nomi me li segno sull'iPhone) ma

veramente bravi. Arrivo che Michele Amadori è al piano e canta "Viva l'Italia" molto bene. Ho sempre amato De Gregori e lui lo fa con stile. Poi c'è un'attrice, Carolina Patino, che mischia con sentimento teatro e violoncello. Telese tiene la serata tra un intervento e l'altro e dice che la redazione è nel locale ma vedo solo miei coetanei. Bello, una volta tanto. Arriva come un turbine Piotta che

spacca con pezzi come "La grande onda" e poi un suo pupillo rapper che si chiama Debit. Luca Bussoletti mi conquista cantando di cassaintegrati e Francesca Fornario mi stende scherzando sul femminismo. Bevo una birra mentre la serata si conclude con le piacevoli note del pianista Giorgio Costantini. Complimenti ragazzi. Go on.

ENRICO RAVELLO

## INCONTRI

### ROMA

#### DOVERE DI INFORMARE

"Diritto ad essere informati e dovere di informare", conferenza di Roberto Natale, Presidente della Federazione Nazionale della Stampa Italiana. Lunedì alle 9.00 nell'aula Sabatino Moscati della Facoltà di Lettere e Filosofia di Tor Vergata in via Columbia 1, per il ciclo di Seminari "Ripensare la Democrazia".

### MILANO

[Redacted text block]

### ROMA

#### CAROFILIO E PAROLE

Domani alle 21.00 al Teatro Argentina (ingresso libero) Gianrico Carofiglio presenta La manomissione delle parole, la lettura-performance tratta dall'omonimo spettacolo prodotto dalla compagnia pugliese Teatro Kismet Opera. Una riflessione sull'importanza delle parole al potere e sul recupero del lessico civile, in un intenso dialogo tra l'abilità oratoria dello scrittore-magistrato e l'espressività musicale del fagotto del maestro Michele Di Lallo.

## LIBRI

### ROMA

#### SAVARESE E IL SANGUE

Questa mattina alle 11.00 Eduardo Savarese presenta il suo romanzo "Non passare per il sangue". Al Queer Festival in corso alla Casa del Cinema a Villa Borghese, in Largo Marcel-

lo Mastroianni 1. Discute con l'autore Francesco Gnerre.

### BOLOGNA

#### FIABA NEL SACCHETTO

Alle 16.00 alla libreria Coop Ambasciatori appuntamento per i bambini con la presentazione della "Fiaba nel sacchetto". In un sacchetto colorato, un quaderno bianco, tante fotografie, uno spunto per immaginare tutte le avventure che vuoi. Vieni a creare la tua fiaba personalizzata. Un laboratorio creativo e divertente per i bambini dai 5 ai 10 anni.

### BOLOGNA

#### INCONTRA L'AUTORE

Alle 12.00 alla Libreria Zanichelli aperitivo con l'autore: incontro con Luisa Grosso. Cinque autori bolognesi incontrano i loro lettori e firmano copie dei loro libri.

### BOLOGNA

#### RAMPINI E IL FUTURO

Domani alle 18.00 all'Arena del Sole in occasione della rappresentazione dello spettacolo "Occidente estremo. Vi racconto il nostro futuro", lo scrittore inviato de La Repubblica Federico Rampini incontrerà il pubblico del Teatro Stabile di Bologna. Nel corso dell'incontro verranno presentati i suoi ultimi libri "Non ci possiamo più permettere uno Stato Sociale. Falso." edito da Laterza e "Voi avete gli orologi, noi abbiamo il tempo", manifesto generazionale per non rinunciare al futuro, edito da Mondadori. Rampini dialogherà con il pubblico sui temi d'attualità ricorrenti nella sua attività di giornalista e scrittore.

### BOLOGNA

#### SEVERGNINI E IL FUTURO

Beppe Severgnini presenta il suo nuovo libro "Italiani di domani, Otto Porte sul Futuro". Alle 18.00 nell'aula magna del Liceo scientifico Augusto Righi. L'incontro sarà dedicato al tema

del "Diritto a Sognare" per le nuove generazioni. Oltre Severgnini, saranno presenti Claudio Sabatini, Amministratore Delegato di Virtus Pallacanestro e Alex Finelli, Allenatore della SAIE3 Virtus. Parteciperà anche una rappresentanza del settore giovanile Virtus.

## TEATRO

### ROMA

#### TANTE BELLE COSE

"Tante belle cose" di Edoardo Erba per la regia di Alessandro D'Alatri, musiche di Cesare Cremonini, con Maria Amelia Monti e Gianfelice Imparato, Valerio Santoro e Carlina Torta. Alla sala Umberto fino al 2 dicembre.

### ROMA

#### SERVO DI SCENA

"Servo di scena" di Ronald Harwood nell'allestimento diretto e interpretato da Franco Branciaroli in scena al Teatro Argentina fino al 2 dicembre. Vizi, virtù e manie di un grande attore al tramonto. Un inno al teatro e alla sua capacità di resistere in tempi difficili.

### ROMA

#### ANTON CECHOV

Roberto Rustioni presenta "Tre atti unici da Anton Cechov: La domanda di matrimonio, L'orso, L'anniversario". Una riscrittura scenica di tre piccoli gioielli cecoviani portati sul palcoscenico per scardinare la struttura chiusa, da vaudeville/farsa, e rendere le vicende accessibili allo spettatore, con un delicato impianto comico che non rinuncia alla complessità e allo spessore dei testi. Teatro Biblioteca Quarticciolo, via Ostuni 8, ore 21.00, fino al due dicembre.

### ROMA

#### FIABE A TORBELLA

Libri e storie, Fiabe pop up, una lettura in tre dimensioni al Teatro di Torbella-

monaca. Fabrizio Pallara e Dario Garofalo trasformeranno il palcoscenico in una pagina bianca da scrivere insieme al pubblico dei più piccoli. Condizione necessaria affinché lo spettacolo possa avere luogo è che ogni classe e ciascun spettatore porti con sé il testo di una fiaba per iniziare un'esplorazione che condurrà alla scoperta del fascino dei libri che si sfogliano per la prima volta, e delle suggestioni del viaggio da fare attraverso la lettura. Alle 17.00, Teatro di Tor Bella Monaca, via Bruno Cirino.

### ROMA

#### L'UOVO E IL PELO

Stasera alle 21 "L'uovo e il pelo", un mazzo di carte per raccontare la Storia dell'Inizio del Mondo. In scena due personaggi. Un chiacchierone solitario ed un silenzioso compagno se sono trovati per caso, ma non è un caso che continuino a starsene insieme. Teatro Tor Bella Monaca, via Bruno Cirino.

### VORNO LUCCA

#### PER I RAGAZZI

Oggi alle 15.00 e in replica alle 17,30 nello Spazio Performativo Espositivo a Vorno in provincia di Lucca la compagnia Teatro Necessario propone Tête à Tête, uno spettacolo nel quale si racconta la storia comica e al tempo stesso poetica e delicata di tre personaggi alle prese con le piccole grandi difficoltà della vita di tutti i giorni.

## CINEMA

### ROMA

#### CINEMA RUMENO

Chiude stasera all'Accademia di Romania in Piazza José de San Martín 1, a Valle Giulia, a ingresso gratuito fino ad esaurimento posti, la quarta edizione del ProCult Film Festival, rassegna di produzioni cinematografiche della "nuova onda" rumena.

## MUSICA

### ROMA

#### MARATONA JAZZ

Domani dalle ore 18 nella sala concerti della Casa del Jazz in viale di Porta Ardeatina 55, "Maratona Jazz".

### TORINO

#### CHANSONS ENCHANTEES

Appuntamento con la rassegna Musiche in Mostra alla Gam con il concerto atelier Chansons enchantées. Si esibiranno Giuseppe Nova, uno dei più rappresentativi flautisti italiani della sua generazione, accompagnato dal giovane violoncellista Marco Allocchio & dal Duo Alternò, punto di riferimento nel repertorio vocale-pianistico dal '900 storico ai contemporanei.

### ROMA

#### CONCERTO E COLAZIONE

Alle 11.00 per la rassegna "Concerti della Domenica, Risvegli Lirici" al Teatro Parioli Peppino De Filippo, i Virtuosi d'Opera di Roma, presentano "Le Quattro Stagioni" di Antonio Vivaldi, violino Solista Alessandro Milana. Prima dell'inizio del concerto il Teatro Parioli Peppino De Filippo offrirà agli spettatori caffè o cappuccino e cornetto o torta.

## MOSTRE

### TORINO

#### L'ULTIMO POMODORO

Chiude oggi la mostra di sculture, scenografie, bozzetti, modelli scenici, costumi da una selezione di oltre venti spettacoli - dalla Caterina di Heilbronn del 1972, a l'Orestea di Gibellina del 1983-1985 fino al dittico Šárka/Cavalleria Rusticana del 2009 - che ripercorrono l'avventura teatrale di Arnaldo Pomodoro, uno degli artisti più importanti e conosciuti a livello mondiale. A Palazzo Reale. Oggi o mai più.

## tempo libero

GLI EVENTI IN CITTÀ

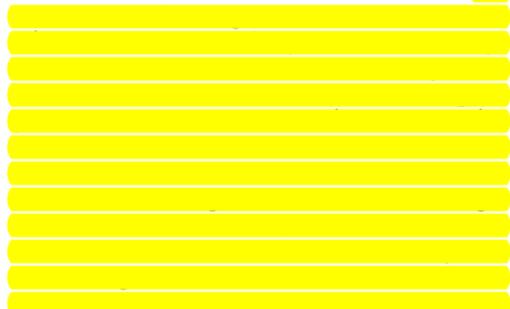


## Panettoni, rally e corsi di ballo

### Una domenica vietata ai pigri

Mimmo Di Marzio

Un successone, ma c'era da aspettarselo, l'iniziativa che celebra sua maestà il **Panettone** negli spazi dell'ex Ansaldo di via Bergognone 34. Tanto pubblico e code ai banchi dei 36 pasticceri che anche per la giornata di oggi faranno assaggiare gratuitamente il dolce meneghino creato secondo ricetta tassativamente artigianale, senza additivi né conservanti. Sotto a chi tocca dunque fino alle 19 e chi vorrà fare acquisti non si lasci sfuggire l'occasione perché nel recinto di «Fresco Fresco» il panettone costa soltanto 20 euro al chilo e dura trenta giorni: provate poi ad acquistarlo in certe note pasticcerie milanesi. Mala domenica sotto la Madonnina offre altre iniziative interessanti.



Una domenica da non perdere anche per gli amanti del ballo. Al Parco Esposizioni di Novegro, infatti, ultimo giorno per la manifestazione **Milano**

**Danza Expo**, ovvero una 'abbuffata di danza per tutti i generi e tutti i gusti: dsalla classica al modern, dal mix stile all'hip hop, tra workshop ed esibizioni con tanto di star. Fra gli ospiti della fiera, infatti, figurano anche personalità internazionali come il coreografo David Parsons, il tanguero Miguel Angel Zotto, oltre agli italiani, Raffaele Paganini e Mara Galeazzi, étoile del Royal Ballett di Londra. Per driver e motorofili, invece, l'appuntamento è rigorosamente all'autodromo di Monza, dove oggi si chiude il **Rally Show**, kermesse rallistica che vede tra i partecipanti beniamini dei tifosi come i motociclisti Valentino Rossi, Loris Capriotti, Andrea Dovizioso e Jorge Lorenzo oltre al cantante Cesare Cremonini.

Gli amanti della musica classica, invece, hanno a disposizione un pomeriggio speciale in **Duomo** dove è in programma il concerto d'organo di Avvento. Alle 17 il maestro Emanuele Carlo Vianelli eseguirà al monumentale organo della Cattedrale il seguente programma: introduzione e fuga dalla cantata BWV 21 di Johann Sebastian Bach; preludio al corale «Herr Jesu Christ, der einig Gottes sohn» di Dietrich Buxtehude; e ancora, preludio al corale «Wachet auf, ruft uns die Stimme» BWV 645, e il preludio e fuga in Do maggiore BWV 547 di Johann Sebastian Bach.

Chi volesse infine celebrare la **Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne** ha in programma alle 16 presso il Teatro Leonardo (via Ampère 1) la replica speciale di «Home Sweet Home», spettacolo di Valeria Cavalli e Claudio Intropido.



michele.vanossi@ilgiornale.it

## Parole crociate meneghine

di Big Bonvi



Le definizioni orizzontali riguardano Milano, i suoi personaggi e la sua cronaca

## ORIZZONTALI

- L'assessore alla Cultura del Comune di Milano... oggi cinquantaseienne (nome e cognome)
- Il comico Gaspare, al secolo (nome e cognome)
- Antonio, attaccante nerazzurro
- Ha dato il nome a un piazzale e a una stazione della metropolitana
- Mezzo in meneghino
- L'hotel situato nelle vicinanze di Linate
- Il Benetti che giocò nel Milan
- Anche a Milano chiudono... presto
- Iniziali della regista Torre
- Le grandi di Bresso e Turbigo
- La squadra triestina di hockey in-line sconfitta nelle finali scudetto 2012 dall'HC Milano 24
- La squadra scozzese che sconfisse l'Inter nella finale di Coppa dei Campioni 1967
- Il nome di una Pivetti
- Nota duo comico milanese (tre parole)
- Ha 14 sedi assicurative in città (sigla)
- Alvar, illustre architetto finlandese che nel 1958 ricevette la laurea 'honoris causa' dal Politecnico
- Il Boonen battuto in volata da Oscar Freyre nella Milano-Sanremo 2010

## VERTICALI

- Società in Nome Collettivo
- Un successo di Umberto Tozzi (due parole)
- Abito femminile completo di accessori
- Lievi concavità delle guance
- Finisce... al fresco
- Megazione palindroma
- C'è anche quello zecchino
- Boom senza uguali
- Il petrolio per Obama
- A gridare piano risponde... no
- Quella 'Sacra' è il tribunale della Santa Sede
- Quotidiano toscano (due parole)
- Importante arteria
- Quasi afona
- È sempre premiato... col bronzo
- Inspirato carne
- Ente Nazionale Italiano per il Turismo
- Emerson, Lake & Palmer
- Filamento dei funghi
- Il verso della cornacchia
- Interno in breve
- Il nome di Pacino
- Iniziali della Marcuzzi

## SOLUZIONE



## IL DOLCE DELLA SETTIMANA

di Michele Vanossi

## LA TORTA CAPRESE BIANCA

**Ingredienti per 8 persone:**  
 200 g cioccolato bianco  
 200 g mandorle sgusciate  
 70 g zucchero semolato  
 4 uova  
 90 g burro  
 Scorza di 2 limoni non trattati  
 Succo di 1 limone  
 2 cucchiaini limoncello (facoltativo)  
 1 bustina vanillina  
 Sale  
 1 pizzico bicarbonato

Il dolce che vi propongo questa settimana ci porta (purtroppo solo virtualmente) sulla splendida Costiera Amalfitana dove questa torta insieme alla versione tradizionale (con mandorle e cioccolato amaro) primeggiano sui vari dessert. Il profumo delle scorze dei limoni e il prelibato succo si

sposano molto bene col gusto del cioccolato bianco che altrimenti risulterebbe un po' «stucchevole». Tritate finemente col robot o con un tritatore le mandorle con lo zucchero e con il cioccolato bianco.

Versate il tutto in una terrina capiente e aggiungete in successione e mescolando con uno sbattitore elettrico: il burro fuso, le uova intere, il succo di limone, le scorze grattugiate, il limoncello (facoltativo ma ve lo consiglio se volete rafforzare l'aroma del limone), la vanillina, un pizzico di sale e il bicarbonato.

Trasferite il composto in uno stampo a cerniera da 20-22 cm di diametro foderato con carta forno bagnata e ben strizzata. Fate cuocere in forno preriscaldato a 180° per 40-45 minuti circa (testate la cottura con uno stuzzicadenti). Fatela raffreddare e servitela cospargendola con zucchero a velo.

## IL DETTO

di Giorgio Caprotti

## PUSSEE BON L'È EL PANATTON

Si avvicina il Natale e il Panettone milanese ne è per tutti l'indiscusso simbolo uscito dalla famiglia in piazza: «Pussee bòn l'è el Panatton» ("il migliore è sempre il panettone" con meritata maiuscola!). Farina igienica di frumento, burro e zucchero rallegrati dall'uvetta passa senza semi, spezzature della scorza candita di cedro e d'arancia. Sì, in corretto milanese si scrive "Panatton", domestico pangerande ma si raccomanda la sua pronuncia di "pa-nà-tun" (con quella "u" finale un poco ululata in cielo). E questa è la simpatica trovata che, già nella richiesta, fa spalancare la bocca come in un desideroso morso

d'assaggio! Un dolce con la pancera (la "fassetta", una fascetta dabusto) perché vanitoso di crescere a petto tronfio a cupola, con screpolature sopra ("i corniti" rosolati) della croce benedicente tracciata all'infornarlo. Nato con geniale creatività storica nel periodo sforzesco (incentrato attorno alla seconda metà del 1400) soddisfò subito un riuscito patto di sovrana pace nella famiglia riunita come promessa di fermezza e solidarietà... almeno per un anno, da un Natale all'altro: «Bon Natà e bònna fin e bònna carna de polln (di tacchino)!» E se qualcosa va male? «Te me fee vegni sù el panatton de Natà!»

**CLASSICA****Trio Felix per Debussy**

Alla Palazzina Liberty, l'orchestra da camera Milano Classica presenta un concerto del Trio Felix, che propone musiche di Debussy e Mendelssohn. Cesare Zanfini (violino), Chiara Burattini (violoncello), Giuliano Guidone (piano).

Largo Marinai d'Italia, ore 11, € 8/5

**CINEMA****Paolo Franchi all'Arlecchino**

Al Festival del Film di Roma ha suscitato polemiche, aggiudicandosi però i premi di miglior regista e miglior attrice. «E la chiamano estate» con Isabella Ferrari (foto) viene proiettato oggi al Cinema Arlecchino. In sala il regista Paolo Franchi.

Via S. Pietro all'Orto 9, ore 18.15

**RASSEGNA****Ultimo giorno di «Writers»**

Ultimo giorno di «Writers»

Via Piranesi 10, ingresso libero

**BAMBINI****Domenica tra clown, cibo e teatro**

Domenica ricca di appuntamenti a misura bambino. Alla Casa delle Culture del Mondo si tiene «Lokum, Gran Bazar di Istanbul», laboratorio di animazione teatrale dedicato alle tradizioni culinarie della Turchia (via G. Natta 11, ore 15.30, ingresso libero). Mezz'ora più tardi, sotto il tendone della Scigherina, sbarcano i Clown dell'Avs, gli omini con il naso rosso. Dopo lo spettacolo, merenda (via

Candiani 131, ingresso con tessera per i grandi). Alla stessa ora, al Teatro del Buratto al Pime, «Cappuccetto rosso» di Jolanda Capi su testo di Bruno Munari. Seguito alle 16.30 da «Voglio la luna» di Simone Guerro e Lucia Palozzi (via Mosè Bianchi 94, € 7). Infine alle 17, alla Libreria dei Ragazzi, va in scena lo spettacolo «Tra gli animali del mondo» (via Tadino 53, ingresso libero).

**L'Intervista** Cristina Scabbia leader dei Lacuna Coil**«Io, da Quarto Oggiaro a rockstar negli Usa»**

«Siamo in testa alle classifiche americane ma appena posso torno nel mio quartiere»

**Questa sera a Trezzo**

I Lacuna Coil (sotto) questa sera sono al Live di Trezzo sull'Adda (via Mazzini 58, ore 21, € 28). Formatasi a Milano nel 1994, oggi la band è una delle realtà più importanti del panorama metal internazionale



Sono nati tra gli scantinati alla periferia di Milano, ma il successo lo hanno riscosso negli Usa, dove, con l'ultimo album «Dark Adrenaline» hanno raggiunto i piani alti della Billboard, la prestigiosa classifica discografica americana. Fatto più unico che raro per una band italiana, e per di più metal, anzi rock-metal, come amano definirsi i Lacuna Coil (ossia «spirale vuota»), di scena stasera al Live Club di Trezzo con il tour celebrativo dei primi 15 anni di carriera. La band è capitanata da Cristina Scabbia, la sexy dark-lady di Quarto Oggiaro che ha conquistato con la sua voce i metallari d'Oltreoceano.

**Rockstar negli States, snobbati in patria, perché?**  
«Abbiamo fatto un percorso inverso forse perché abbiamo iniziato con una casa discografica americana e perché cantiamo in inglese. In Italia, poi, ci sono molti pregiudizi nei confronti del metal, il quale si pensa che sia legato al satanismo. Invece, sono proprio le persone vestite bene quelle più pericolose».

**In Italia è Rocco Siffredi che vi promuove in un video, la cosa vi imbarazza?**  
«No, affatto. Quel video su YouTube l'abbiamo postato noi sulla nostra pagina Facebook. Siamo contenti che anche una pornostar come lui ci apprezzi».



**Nonostante la vena gotica di fondo, perché rifiutate etichette?**  
«Siamo difficili da classificare perché nella nostra musica ci sono tante influenze».

**Da esportazione**

«In Italia, contro di noi e il nostro sound ci sono troppi pregiudizi»

«Dark rock moderno» sarebbe perfetto. Del resto non potrebbe essere altrimenti visto che ci piacciono i film dell'orrore e vestiamo sempre di nero».

**Lei è nella top ten delle donne più sexy del metal.**

«A dirla tutta, sono stata la prima donna di copertina di "Revolver", il magazine che ha stilato quella classifica. Quando mi ricordano quella cosa mi metto a ridere. Certo,

sono donna, quindi non posso dire di non essere lusingata. Però ricordo sempre che la bellezza nel rock non basta».

**È vero che disegnerà anche gioielli in stile rock?**

«Sì, a me piace molto l'argento e un'azienda londinese mi ha chiesto una collaborazione. Ci sto lavorando sopra, per ora stiamo scambiando bozze e progetti».

**Insomma, sono lontani i**

**Sex symbol**

Cristina Scabbia, milanese, 40 anni, cantante dei Lacuna Coil. La rivista rock «Revolver» l'ha inserita nella top ten delle donne più sexy del metal. Nell'ultimo video della band su YouTube appare il pornostar Rocco Siffredi, grande fan del gruppo

**tempi della gavetta a Quarto Oggiaro...**

«Quello rimarrà sempre il mio quartiere preferito. Ci sono nata, cresciuta, e lì ho comprato casa. Un luogo vivibilissimo, al contrario di quello che si pensa. A chi mi dice che è una zona malfamata ricordo sempre che mi hanno rubato due volte l'auto a Porta Genova».

**Paolo Carnevale**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ 26 NOVEMBRE 2012 ore 18.00

SALA BUZZATI Via Balzan 3 - Milano

**MAMME (E PAPÀ) CHE NAVIGANO A VISTA  
UNA NUOVA BUSSOLA CON CORRIERE.IT/PEDIATRIA**

UNA RISPOSTA AI BISOGNI DEI GENITORI CHE CERCANO INFORMAZIONI IN RETE PER LA SALUTE DEI LORO BAMBINI

**INTRODUZIONE:**

**Daniele Manca**  
VICEDIRETTORE CORRIERE DELLA SERA

**CONCLUSIONI:**

**Barbara Stefanelli**  
VICEDIRETTORE CORRIERE DELLA SERA

**INTERVENGONO:**

**Iolanda Restano, Mamma Blogger**  
FATTOREMAMMA

**Eugenio Santoro**  
ESPERTO DI WEB E MEDICINA  
ISTITUTO MARIO NEGRI, MILANO

**Gianvincenzo Zuccotti**  
PROFESSORE DI PEDIATRIA,  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO  
PRIMARIO DI PEDIATRIA  
OSPEDALE LUIGI SACCO, MILANO

**MODERA:**

**LUIGI RIPAMONTI**  
RESPONSABILE CORRIERE SALUTE

INGRESSO SU PRENOTAZIONE

RSVP 02 20400332  
incontricorriere Salute@rcs.it



Sponsored by:

**P&G****CORRIERE DELLA SERA** **RCS**

PROVA IL NUOVO MODO DI FUMARE!  
+ SANO + ECOLOGICO + ECONOMICO

**Il nuovo modo di fumare con tanti vantaggi:****Più libertà**

Puoi fumare dove quando vuoi senza odori e senza infastidire chi ti circonda.

**Più piacere e meno vizio**

Provala nelle diverse varianti aromatiche disponibili presso i nostri stores.

**Più risparmio**

Oltre al 60% rispetto al costo delle sigarette.

**Più salute**

Non contiene le 4.000 sostanze generate dalla combustione di carta e tabacco.

**Cosa aspetti, vieni da noi a provarlo!**

Cerca il tuo punto vendita su:  
**www.smokies.it**